



ASSOCIAZIONI.

Trim. Sem. Anno

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno " 13	25	48	
Giornale senza Rendiconti	ROMA	9	17	32
	Per tutto il Regno " 10	19	36	

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti in data 28 luglio 1878:

A commendatore:

Betocchi prof. cav. Alessandro, ispettore di 1^a classe nel Corpo del Genio civile;

Ferrucci prof. cav. Antonio, ispettore di 2^a cl. nel Corpo stesso.

A cavaliere:

Fontana dott. Michele, ispettore capo sanitario delle ferrovie Calabro-Sicule;

Carati Lorenzo, capo della stazione centrale delle ferrovie in Milano.

LEGGI E DECRETI

Il N. 4518 (Serie 2^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto lo statuto dell'Accademia di belle arti di Venezia stampato in Milano nel 1842;

Visto il parere della Giunta di belle arti annessa al Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo statuto attuale dell'Accademia di belle arti di Venezia è abrogato.

Art. 2. È approvato il nuovo statuto dell'Accademia suddetta, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 8 settembre 1878.

UMBERTO.

E. DE SANCTIS.

STATUTO della Regia Accademia ed Istituto di belle arti di Venezia.

TITOLO I.

Art. 1. La Regia Accademia di belle arti in Venezia dipende dal Ministero di Pubblica Istruzione. Essa consta del Collegio di accademici e dell'Istituto, per l'istruzione; il primo ha un presidente, il secondo un direttore.

TITOLO II.

Del Collegio degli accademici.

Art. 2. L'Accademia si compone di accademici di merito, residenti e corrispondenti, eletti tra i più illustri professori delle arti del disegno, e di accademici d'onore, scelti non solo fra gli artisti più rinomati, ma eziandio fra coloro che, senza essere artisti, contribuiscono all'incremento delle belle arti.

I professori di disegno, di disegno modellato e di geometria, prospettiva e architettura insegnanti nell'Istituto, sono membri nati dell'Accademia.

Art. 3. Il numero degli accademici di merito residenti non può essere maggiore di dodici per ciascuna classe di pittura, scultura ed architettura.

Il numero degli accademici corrispondenti sarà di 20 e quello degli accademici d'onore sarà illimitato, e saranno fra questi ammesse le donne.

Art. 4. Il presidente dell'Accademia viene eletto dal Collegio stesso fra i residenti, siede in ufficio tre anni, e può essere riconfermato.

Art. 5. L'elezione ad accademico residente o corrispondente si fa sulla proposta di tre accademici di merito, mediante un primo scrutinio di classe, superato il quale si passa allo scrutinio generale.

Gli accademici onorari possono essere proposti da due accademici di merito, e la proposta può essere mandata immediatamente a partito.

I soci, così di merito, come d'onore, sono nominati a vita.

Art. 6. A ciascun accademico viene dato un diploma firmato dal presidente e munito del sigillo della Accademia.

Art. 7. Sono confermati e compresi nel numero degli accademici di merito i consiglieri professori, i consiglieri ordinari e i consi-

glieri straordinari, e s'intitoleranno accademici di onore gli attuali soci d'onore e d'arte.

Per i posti vacanti al tempo dell'applicazione del presente statuto, la prima nomina sarà fatta dal Ministero.

Quando per qualunque causa il numero degli accademici di merito sia completo e venga eletto un professore non accademico, questo professore è ammesso oltre il numero, salvo a rientrare nel numero alla prima vacanza.

Art. 8. Nelle adunanze della Accademia intervengono tanto gli accademici residenti, quanto i corrispondenti; ma questi rendono solamente il voto nelle questioni che particolarmente si attengono all'arte.

Art. 9. L'Accademia si raduna per invito del presidente, od a proposta di tre de' suoi membri. I soci residenti, che per sei volte di seguito non siano intervenuti, senza giustificare l'assenza, alle adunanze dell'Accademia, o che trasportano il domicilio loro in altra città, passano fra i corrispondenti.

Art. 10. L'Accademia delibera a maggioranza di voti, e quando trattasi di persone, il partito è segreto.

Alle deliberazioni è necessario che intervenga per lo meno la metà, più uno, degli accademici residenti.

Art. 11. Il presidente convoca l'Accademia quando si abbia a rispondere, o collegialmente o per Giunte speciali, alle richieste del Governo e di altri corpi morali che intendono conferire premi straordinari, o posti di studio, quando si debba portar giudizio su oggetti d'arte antichi, o risolvere quesiti sottoposti dal direttore dello Istituto, o esaminare il rendimento dei conti del Consiglio di amministrazione, o far proposte al Governo nell'interesse delle belle arti.

Art. 12. L'Accademia propone al Ministero quelli dei soci di merito ed onorari che possano comporre la Commissione dei giurati per la esposizione di belle arti in Venezia, e trasmette colle sue osservazioni al Ministero il rapporto che questa Commissione le avrà fatto intorno alla medesima.

Art. 13. Designa annualmente due soci residenti per ciascuna classe, i quali insieme cogli insegnanti dell'Istituto formeranno la Commissione che dà gli esami di promozione agli allievi da una classe ad un'altra, assegna i temi per i concorsi di emulazione e ne conferisce i premi sotto la presidenza del direttore dell'Istituto.

Art. 14. Fa ogni anno un rapporto sul risultamento dei concorsi annuali e degli esami di passaggio e lo trasmette al Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 15. L'Accademia, invitata dal Ministero, propone due accademici residenti, i quali entrano a far parte delle Commissioni per i concorsi di professore nell'Istituto, o di aggiunto.

Art. 16. L'Accademia nomina ogni anno uno de' suoi membri all'ufficio di segretario, il quale può essere confermato.

Questo segretario avrà la sua residenza nel locale dell'Accademia e sarà provvisto alle spese d'ufficio dall'economista dell'Istituto dentro i limiti che saranno determinati per decreto ministeriale.

TITOLO III.

Istituto di belle arti.

CAPITOLO I. — Degli insegnanti.

Art. 17. Gli insegnamenti sono dati da professori coadiuvati da aggiunti e da incaricati secondo il bisogno. L'insegnamento per l'anatomia è commesso ad un incaricato, il quale possibilmente dev'essere artista.

I professori e gli aggiunti sono nominati dal Re, previo un concorso per titoli, o eccezionalmente per merito. Gli incaricati sono nominati annualmente dal Ministro.

Art. 18. Gli incaricati si nominano quando sia necessario dividere in sezioni una classe o pel numero degli scolari o per ristrettezza di sale. Essi sono proposti dal Consiglio dei professori.

Art. 19. Gli aggiunti e gli incaricati sono posti sotto la dipendenza dei rispettivi professori, che hanno la responsabilità dello insegnamento.

Art. 20. L'insegnante assente dalla scuola non per malattia o necessità di famiglia, ma per attendere a lavori dell'arte sua, dovrà pagare col suo stipendio l'indennità al supplente. Se poi queste assenze fossero frequenti e prolungate, può anche intendersi che egli sia dimissionario. E in questo caso la surrogazione si farà per concorso, e a lui, sulla proposta del Consiglio straordinario, potrà essere dal Ministero concesso il titolo di professore onorario.

Art. 21. Le Commissioni per i concorsi possono essere composte di cinque o di sette membri. Nel primo caso ne faranno parte i due professori accademici menzionati all'articolo 15, un professore insegnante dell'Istituto e due a nomina del Ministro; nel secondo, i due accademici nominati all'articolo 15, due insegnanti nell'Istituto e tre a nomina del Ministro.

Queste Commissioni eleggeranno a presidente uno dei membri.

Art. 22. Le Commissioni riferiscono al Ministero sopra i concorsi, classificando i concorrenti idonei in ragione del merito.

Il Ministero nomina fra gli eleggibili il professore per un biennio, scorso il quale o viene nominato professore stabile o licenziato.

Nel caso di merito eminente per insegnamento, o per opere, un professore può essere nominato al posto stabile senza concorso, sentito l'avviso del Consiglio straordinario dei professori e della Giunta superiore di belle arti.

Tanto l'Accademia quanto l'Istituto possono prendere l'iniziativa di proposte a questo riguardo.

Art. 23. L'insegnamento superiore della pittura, compresa quella di paesaggio, della scultura e dell'architettura sarà dato liberamente negli studi degli artisti, ad alcuni dei quali il Ministro, conferendo il titolo di professori onorari esercenti di pittura, scultura ed architettura, somministrerà locali capaci di ricevere i giovani che li prescelgono a maestri.

L'uso di questi locali potrà essere tolto quando sia riconosciuto che il professore onorario non risponda alle esigenze dell'insegnamento.

Art. 24. Gli insegnanti nell'Istituto possono essere anche professori onorari.

CAPITOLO II. — Del Consiglio dei professori.

Art. 25. Il Consiglio ordinario si compone dei professori insegnanti, ossia maestri d'ogni scuola dell'Istituto, e di un professore delegato annualmente dal Consiglio della Scuola di applicazione per gli ingegneri.

Il Consiglio straordinario comprende anche i professori onorari esercenti dell'Istituto.

Art. 26. Il Consiglio straordinario elegge tra i professori insegnanti dell'Istituto il direttore, il quale può rimanere in ufficio per tre anni e può essere rieletto.

Art. 27. Il direttore dell'Istituto soprintende all'amministrazione ed alla disciplina secondo lo statuto ed il regolamento; promuove la convocazione dell'Accademia per mezzo del suo presidente, quando trattasi di argomenti che concernono l'Istituto e sui quali l'Accademia è chiamata ad avvisare e deliberare; rappresenta l'Istituto nelle sue relazioni col Ministro della Pubblica Istruzione; presiede ai Consigli dei professori e si fa rappresentare nelle sue assenze da uno dei professori insegnanti.

Art. 28. Il Consiglio ordinario dei professori:

a) Costituisce una o più Giunte di professori per giudicare delle ammissioni degli alunni;

b) Compose unitamente ai membri delegati dell'Accademia la Commissione, la quale potrà, occorrendo, dividersi in sezioni, se-

condo le varie classi, per gli esami di passaggio e per i concorsi di emulazione di cui all'art. 13;

c) Si aduna ogni mese e ogniqualvolta che il direttore lo creda necessario, o che due membri ne facciano domanda, per i provvedimenti opportuni ad ottenere la maggiore unità nell'insegnamento e per mantenere la disciplina nella scuola. In questo caso il direttore può anche convocare il Consiglio straordinario;

d) Alla fine di ciascun anno compila un rapporto da inviarsi al Ministero della Pubblica Istruzione, insieme con la relazione della gestione economica. Questo rapporto deve indicare l'andamento delle scuole, non che i provvedimenti necessari al miglioramento delle medesime.

CAPITOLO III. — *Dell'amministrazione disciplinare ed economica dell'Istituto.*

Art. 29. L'amministrazione dell'Istituto, tanto disciplinare quanto economica, è affidata al direttore, il quale viene coadiuvato dal segretario economo.

Art. 30. Il segretario economo:

a) Tiene il ruolo degli alunni e ne registra le ammissioni e i passaggi di classe;

b) Alla fine dell'anno manda al direttore un rapporto sul movimento della scolaresca durante l'anno medesimo;

c) Registra le spese ordinarie e straordinarie dell'Istituto, e, per incarico del direttore, soddisfa le mercedi dei modelli, operai, ecc.

Art. 31. Il segretario economo, può, secondo il bisogno, servirsi dell'aiuto del custode consegnatario, ed avrà nel suo ufficio un applicato.

Art. 32. Il custode consegnatario ha la cura di tutta la suppellettile artistica e dei mobili. Egli ha l'abitazione nel locale dell'Istituto.

CAPITOLO IV. — *Dell'insegnamento.*

Art. 33. L'insegnamento è ripartito in preparatorio, comune e speciale.

Art. 34. L'insegnamento preparatorio dura un anno e versa sugli elementi della scienza matematica, sul disegno geometrico ornamentale, uniti allo studio della prospettiva, della lingua italiana e delle prime notizie della storia applicata alle belle arti.

L'anno preparatorio può anche farsi fuori dell'Istituto. Ma coloro che lo faranno fuori dell'Istituto, per essere quindi ammessi, dovranno, dinanzi al Collegio dei professori, superare l'esame sopra tutte le materie prescritte per quel corso.

Art. 35. L'insegnamento comune, il quale sarà di tre anni, comprende lo studio della geometria descrittiva, della teoria delle ombre, della prospettiva, degli elementi di architettura, dell'ornato, della figura, gli elementi di anatomia e la continuazione dello studio delle lettere italiane e della storia applicata alle belle arti.

Terminato questo insegnamento, l'alunno dovrà dichiarare a quale classe dell'insegnamento speciale intende iscriversi.

Art. 36. L'insegnamento speciale è distinto secondo le arti, e per ciascun'arte vi sarà una scuola. L'insegnamento dura due anni per ciascuna scuola, eccetto che a riguardo dell'architettura, per la quale dura quattro anni, ma di questi solo i tre primi sono obbligatori.

Art. 37. L'insegnamento per le classi della pittura, comprende il disegno a chiaro-scuro (con matita, acquerello ed olio) dal bassorilievo fino alle statue e al nudo, questo compreso; il disegno dal vero di teste ed estremità del corpo umano; la prospettiva applicata; l'anatomia sotto il rispetto dell'arte con esercitazioni di disegno sopra esemplari o di memoria; e la continuazione degli studi letterari e della storia dell'arte; e dura ancora questo due anni.

Art. 38. L'insegnamento per le classi di scultura conterrà le

materie indicate nell'articolo precedente, sostituendo il modellare al disegno a chiaro-scuro e dal vero, ed aggiungendovi quella parte dell'architettura che riguarda i monumenti onorari e funerari.

Art. 39. L'insegnamento della classe di architettura nei primi tre anni obbligatori comprenderà lo studio degli stili architettonici considerati nello storico loro svolgimento, della composizione e modellazione in creta di ornamenti architettonici, della decorazione interna degli edifici, del disegno di prospettiva e dell'acquerello, ed un corso di estetica applicata all'architettura.

Durante il corso obbligatorio gli allievi saranno esercitati nella misurazione dal vero.

A questi tre anni è aggiunto un quarto non obbligatorio destinato ad esercizi di composizione architettonica, ad esercizi *ex tempore* ed allo insegnamento della storia dell'architettura.

Art. 40. L'insegnamento speciale dell'ornato comprende lo studio del rilievo modellando, ovvero designando a chiaro-scuro ornamenti, frutta, animali, drapperie, ecc., e il disegno dal vero, nei modi e nei termini indicati all'articolo 38, l'esercizio del comporre ornati e la continuazione dello studio letterario e storico, come per la pittura e scultura.

La scuola di prospettiva avrà una sezione speciale per le vedute di paese e di mare.

Art. 41. Nelle classi fin qui indicate i professori debbono esercitare gli alunni di tempo in tempo con ripetizioni immediate a memoria delle cose che questi copiarono.

CAPITOLO V. — *Condizioni per l'ammissione e frequentazione dei corsi. Esami di promozioni e finali.*

Art. 42. I giovani che vogliono essere ammessi alle scuole dello Istituto di belle arti di Venezia debbono:

a) Avere dodici anni compiuti;

b) Dare un esame di ammissione sulle materie che s'insegnano nelle quattro classi elementari, ovvero presentare un attestato degli esami vinti in queste materie in una scuola pubblica.

Art. 43. Gli alunni che abbiano fatti gli studi compresi nella classe preparatoria o nelle classi comuni fuori dell'Istituto saranno assoggettati ad un esame sulle materie relative, e vincendo la prova saranno ammessi nella classe immediatamente superiore.

Art. 44. Se qualche giovane, già provetto negli studi relativi all'insegnamento dato nell'Istituto, desidera di essere ammesso direttamente al corso di una classe speciale, dovrà dirigerne la domanda al direttore dell'Istituto, corredata degli attestati comprovanti gli studi profittevolmente fatti nelle materie volute dal presente statuto.

Il direttore, sentito il Consiglio dei professori, se questo opinerà favorevolmente, potrà fare al Ministero la proposizione di permettere che il richiedente sia ammesso con speciale dispensa.

Questo modo di ammissione è vietato per le classi comuni e per la preparatoria.

Art. 45. Gli alunni dell'Istituto per concorrere, per lo meno in piccola parte alle spese straordinarie occorrenti per il loro ammaestramento, pagheranno una retribuzione di lire trenta annuali nell'atto di iscriversi al corso. Saranno dispensati da questa tassa quelli che comprovino con istanza documentata la impossibilità di pagarla.

Un decreto Ministeriale determinerà alla fine dell'anno qual parte di tale somma debba essere spesa a vantaggio particolare dell'Istituto, quale ad incremento generale delle arti belle. Per i corsi serali, o per quelli fatti in servizio degli artigiani, non si paga nulla.

Art. 46. Alla fine d'ogni anno d'insegnamento sarà fatto un esame per abilitare gli alunni a proseguire gli studi.

Quelli che non vincono la prova potranno ripetere gli studi del-

l'anno. Se vengono meno ad una seconda prova sono congedati dalla scuola.

Art. 47. Al termine degli studi delle classi speciali, coloro i quali vincono la prova degli esami ne avranno un certificato sottoscritto dal direttore dell'Istituto e da uno dei professori della classe a ciò deputato dalla Commissione degli esami.

Nella classe di architettura vi sarà un esame dopo i tre anni di corso obbligatorio, il quale cadrà sopra ciascuna delle materie indicate nell'articolo 39. Coloro che avranno vinta la prova sopra ciascuna delle dette materie otterranno un certificato che abiliti sia a conseguire il diploma d'ingegnere architetto, se si vince la prova degli esami scientifici relativi nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri, o quelli dell'Università nella classe degli ingegneri architetti; sia a proseguire il quarto anno di corso non obbligatorio nella classe d'architettura ed ottenere al termine di esso, mediante un esame speciale, la licenza di professore di disegno architettonico.

Art. 48. Chi non ottiene la idoneità sopra una sola materia può essere ammesso ad un esame di riparazione, che sarà fissato per tutti indistintamente in un tempo determinato.

Art. 49. Per il passaggio agli studi dei professori onorari, i giovani debbono avere avuto l'idoneità in tutte le materie dello insegnamento.

CAPITOLO VI. — Scuola libera del nudo.

Art. 50. Oltre alla scuola preparatoria nella quale nell'Istituto s'insegna a studiare il nudo, v'ha in esso una scuola libera del nudo con modelli variati per carattere e per età.

Art. 51. Gli alunni dell'Istituto hanno diritto di scelta dei posti in preferenza agli altri che intendono frequentare questa scuola.

Art. 52. Possono altresì esservi ammessi coloro che per certificati autentici di altri Istituti od Accademie insegnanti, si estere che nazionali, o per esame d'ammissione, provino avere la istruzione occorrente per potere con profitto esercitarsi nel disegno del nudo.

Art. 53. La disciplina della scuola e la vigilanza, anche in ciò che riguarda la parte artistica, è affidata per turno ad uno dei professori a ciò deputati dal direttore.

Art. 54. Gli studiosi possono fare rivedere e correggere i loro disegni dalle persone in cui hanno fiducia, ma dovranno in precedenza indicare i nomi alla Direzione dell'Istituto.

I professori dell'Istituto sono obbligati di porre in atteggiamento i modelli e di dare il loro avviso o di fare la correzione che reputano più opportuna sui disegni dei giovani alunni dell'Istituto quando ne sono richiesti; e se loro sopravanza il tempo, anche sui disegni degli altri che ne facessero domanda.

CAPITOLO VII. — Dei concorsi.

Art. 55. Sopra i saggi dell'anno scolastico saranno per merito distribuiti premi di emulazione fra i giovani che frequentino le scuole dell'Istituto.

Questi premi consisteranno in denaro, in medaglie d'argento ed in menzioni onorevoli; e saranno ripartiti annualmente per ogni scuola dal Consiglio dei professori.

I premi in denaro non potranno mai eccedere in complesso la somma di lire millecinquecento.

Art. 56. Ogni anno c'è un concorso di composizione con un premio in denaro che potrà essere di lire cinquecento.

A questo concorso sono ammessi solo quei giovani che da due anni hanno compiuto il corso nelle scuole dell'Istituto.

Art. 57. I temi dei concorsi di composizione designati agli articoli 55 e 56 saranno dati dalla Commissione di che all'art. 13, ed i concorsi saranno giudicati da una Commissione speciale per ciascuna arte di sette membri nominata dal Collegio accademico tra

i membri suoi, i professori dell'Istituto e le persone estranee note in fama nell'arte per cui si apre il concorso.

I lavori dei concorrenti resteranno esposti al pubblico per dieci giorni prima, e per dieci giorni dopo dato il giudizio.

Art. 58. Uno speciale regolamento determinerà le altre forme e guarentigie dei detti concorsi.

TITOLO IV.

Della galleria dell'Istituto e della biblioteca.

Art. 59. L'Istituto di Venezia ha una galleria di quadri, una raccolta di disegni ed alcuni oggetti di scultura, alla cui conservazione ed al buon andamento del servizio veglia un ispettore.

Ha pure una biblioteca che sarà provveduta di convenienti locali ed alla quale sovrintenderà il professore di letteratura e storia.

La galleria e le sale ove sono le raccolte dei disegni e degli oggetti d'arte affidati all'ispettore sono aperte al pubblico tutti i giorni colle norme stabilite dalla legge 17 maggio 1875 e suoi regolamenti.

La biblioteca serve per gli accademici, per i professori insegnanti nell'Istituto e per gli alunni.

Art. 60. L'economo dell'Istituto è incaricato delle riscossioni e dei versamenti della tassa d'entrata, a forma di detta legge.

Art. 61. Per fare studi e copie nella galleria si richiede la domanda in iscritto al direttore dell'Istituto ed il suo permesso, nonché quello del Ministero per le riproduzioni fotografiche e per i calchi, osservando il regolamento 7 dicembre 1873, e le norme pe' copiatori 1° agosto 1877.

Art. 62. Nessun dipinto potrà restaurarsi senza il parere favorevole del Collegio degli accademici e senza l'approvazione del Ministero.

TITOLO V.

Disposizioni generali.

Art. 63. Il ruolo organico e gli stipendi degli ufficiali dell'Istituto sono stabiliti con decreto Reale.

Art. 64. Il Consiglio dei professori proporrà la distribuzione degli insegnamenti e gli orari. Per questi si pubblicherà annualmente all'apertura delle scuole una speciale tabella con le indicazioni opportune.

A dì 8 settembre 1878.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. DE SANCTIS.

Il Num. 4519 (Serie 2^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

U M B E R T O I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo organico del personale dello Istituto di belle arti di Venezia, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 8 settembre 1878.

U M B E R T O I.

F. DE SANCTIS.

RUOLO NORMALE *de' professori, impiegati e serventi dell'Istituto di belle arti di Venezia.*

Direttore (indennità)	L. 500	>
Professore di lettere e storia	3,000	>
Id. di geometria, prospettiva e architettura	4,000	>
Id. di disegno	3,000	>
Id. di disegno modellato	3,000	>
Id. di ornato	3,000	>
Incaricato dell'insegnamento di anatomia	1,500	>
Aggiunto al professore di geometria, prospettiva ed architettura	2,000	>
Id. id. di disegno	2,000	>
Id. id. di disegno modellato	2,000	>
Id. id. di ornato	2,000	>
Id. per la pittura di vedute di paese e di mare	2,000	>
Segretario economo	3,000	>
Applicato all'economo	1,800	>
Ispettore della pinacoteca	2,800	>
Custode consegnatario	1,400	>
Portiere	900	>
Due custodi della galleria a lire 900	1,800	>
Due bidelli a lire 900	1,800	>
Due sotto-bidelli a lire 800	1,600	>
Due spazzini a lire 600	1,200	>
Maggiori assegni <i>ad personam</i> agli attuali professori, impiegati e serventi, che godono stipendi più alti di quelli notati nel presente ruolo	3,702 75	
Totale	L. 48,002 75	

Addì 8 settembre 1878.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. DE SANCTIS.

Il Numero MDCCCLXXIX (Serie 2^a, parte supplementore) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del 22 luglio 1876, con la quale il Consiglio comunale di Genzano (Potenza) propose la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie a favore degli agricoltori meno agiati del comune;

Visto lo statuto organico proposto dallo stesso Consiglio comunale per l'amministrazione della nuova Opera pia;

Visti i voti della Deputazione provinciale in data 20 agosto 1877 e 21 giugno 1878;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Genzano in una Cassa di prestanze agrarie a favore degli agricoltori meno agiati del comune.

Art. 2. È eretta in Corpo morale la nuova Opera pia.

Art. 3. È approvato il relativo statuto organico in data 19 marzo 1877, composto di dodici articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 8 settembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R.R. decreti del 1° settembre 1878:

Montanari Pietro, presidente del Tribunale civile e correzionale di Pavullo, tramutato, in seguito a sua domanda, al Tribunale civile e correzionale di Borgotaro;

Bonelli cav. Giuseppe, id. di Borgotaro, id. id. al Tribunale civile e correzionale di Pavullo;

Muttoni Vittorio, aggiunto giudiziario, applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale di Vicenza, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Cosenza;

De Lollis Scipione, id. presso il Tribunale civile e correzionale di Spoleto, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale medesimo;

Messina Michele, id. presso il Tribunale civile e correzionale di Girgenti, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, a sua domanda, per mesi quattro dal 1° settembre al 31 dicembre 1878;

Barraco Paolo, giudice applicato all'ufficio d'istruzione del Tribunale di Girgenti, incaricato della istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale di Girgenti;

Rossano Eugenio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Girgenti, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso lo stesso Tribunale;

Galati Giuseppe, aggiunto giudiziario applicato alla Regia procura del Tribunale di Monteleone, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Castrovillari, cessando dall'applicazione al Pubblico Ministero;

Sega Achille, giudice nel Tribunale civile e correzionale di Viterbo, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale di Roma, tramutato, a sua domanda, al Tribunale civile e correzionale di Forlì, e vi è incaricato della istruzione dei processi penali;

Sozzi Ludovico, id. id. di Parma, nominato vicepresidente al Tribunale civile e correzionale di Padova;

Mirabello Giuseppe, id. id. di Gerace, con incarico della istruzione dei processi penali, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, per un anno, dal 1° settembre 1878 al 31 agosto 1879, lasciandosi per lui vacante un posto nel Tribunale di Castrovillari;

Bova Casimiro, id. id. di Castrovillari, tramutato, col suo consenso, al Tribunale civile e correzionale di Gerace, e vi è incaricato della istruzione dei processi penali;

Miliani Pietro, id. id. di Grosseto, id. ad Arezzo in seguito a sua domanda;

Paoletti Augusto, id. id. di Alba, id. a Torino id.;

Dusio Giuseppe, id. id. di Acqui, nominato vicepresidente al Tribunale civile e correzionale di Milano;

Taccione cav. Nicola, id. id. di Caltanissetta, incaricato della istruzione dei processi penali, tramutato, in seguito a sua domanda, al Tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, con dispensa dal detto incarico;

Pandolfini Battiforo Salvatore, id. id. di Reggio Calabria, tramu-

tato, in seguito a sua domanda, al Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta:

Barraco Salvatore, id. id. di Caltanissetta, incaricato della istruzione dei processi penali presso il Tribunale medesimo;
Giorgi cav. Eugenio, procuratore del Re presso il Tribunale di Sciacca, tramutato al Tribunale di Trapani;
Minolfi de Beroldinghen cav. Emanuele, id. id. di Mistretta, id. di Sciacca;
Viola Ottavio, id. id. di Nicosia, id. di Mistretta.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella R. Università di Messina.

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella R. Università di Messina.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del prossimo mese di novembre.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Convieni che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 1° ottobre 1878.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è ristabilito il cavo sottomarino fra Shanghai e Amoy (China).

I telegrammi per la China e Cocincina possono quindi spedirsi per la via austro-russa dell'Amour pagandosi le tasse relative.

Roma, 5 ottobre 1878.

PROGRAMMA DI CONCORSO

A n. 20 sussidi (14 dei quali di lire 70 e 6 di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorso per posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere od in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso per corsi normali.

Possono concorrere al primo anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del rispettivo anno, sottoponendosi a tutte le

prove scritte ed orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle rispettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 26 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincerà il dì 2 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (via Ricasoli, num. 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 2 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 21 ottobre prossimo.

Firenze, li 5 agosto 1878.

Visto: *Il Presidente*
P. VILLARI.

Il Segretario
T. FIASCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi hanno per telegrafo da Simla 4 ottobre:

“ Tra l'emiro d'Afghanistan e le tribù del Khaiber regna una grande ostilità.

“ Parecchi reggimenti afgani d'infanteria e artiglieria si avanzano verso Jamrood, che è già occupata da un distaccamento di truppe inglesi.

“ Il governo indiano ha dato gli ordini per il concentramento di molto materiale da guerra a Kuhat.

“ Nello stesso tempo delle truppe si avanzano da Pesciaver sopra Jamrood coll'intenzione di attaccare Ally-Musgid, dove l'emiro ha ammassato le sue truppe.

“ L'emiro ha operato un concentramento di truppe anche a Kandahar, donde minaccia Quettah.

“ Le truppe inglesi, allo scopo di profittare delle ostilità dell'emiro colle tribù del Khaiber, verranno in aiuto di queste ultime, se l'emiro le attacca- „

Si scrive per telegrafo da Bombay 5 ottobre allo *Standard* di Londra:

“ Dei corpi di truppe afgane si avanzano verso Jamrood allo scopo di attaccare i khaiberiani, che hanno permesso alla missione inglese di passare.

“ È probabile che la marcia degli inglesi avrà luogo per la valle del Kurum.

“ Delle truppe afgane occupano delle altre gole di minor importanza. „

Il *Daily Telegraph* a sua volta pubblica le seguenti notizie da Simla:

“ Il concentramento delle truppe inglesi sulle frontiere procede rapidamente.

“ Le persone meglio informate credono che la stagione sia troppo inoltrata per un movimento diretto sopra Cabul, ma l'occupazione di Khandahar e della valle del Kurum può effettuarsi immediatamente. Con questa occupazione si potrebbe costringere l'emiro a sottomettersi. „

Il *Times*, parlando dell'Afghanistan, dice che la situazione, sebbene sia molto grave, non impone però una guerra

immediata e senza preparativi sufficienti, e che, se durante i preparativi Shere-Ali farà le sue scuse, potrà ancora sfuggire alla punizione.

I giornali inglesi recano i resoconti di numerosi discorsi tenuti in questi ultimi giorni da membri del Parlamento.

Lord E. Thynne ha presa la parola a Westminster in favore della politica ministeriale. L'oratore affermò che il mantenimento della pace europea è dovuto all'invio delle truppe indiane a Malta ed alle altre dimostrazioni militari fatte dal ministero Beaconsfield. Terminando, lord Thynne ha attaccato la politica della Russia, la quale, secondo lui, mira ad invadere le Indie.

Lord Folkestone ha parlato nello stesso senso. « Non ho mai creduto, disse egli, che il trattato di Berlino produrrebbe una pace durevole. Tosto o tardi, infatti, noi saremo obbligati di prendere le armi contro la Russia. È ciò che avremmo dovuto fare fin da quando i russi hanno varcato il Danubio. Lord Beaconsfield non avrebbe desiderato di meglio, e non si è messo per questa via perchè gli mancava l'appoggio del paese. »

Entrando indi a parlare della questione dell'Afghanistan, lord Folkestone attribuisce agli intrighi russi lo scacco subito dall'Ambasciata inglese a All-Musgid, e fa appello alla dignità ed all'onore dell'Inghilterra perchè l'emiro sia punito in modo esemplare.

Dei discorsi favorevoli alla politica ministeriale furono tenuti pure da S. Charles Russel e dal signor Mundella.

Il signor Gladstone poi, rispondendo ad un indirizzo popolare, ha dichiarato che nello stato indeciso della crisi afghana, esso crede doversi astenere da qualsiasi apprezzamento.

I giornali austriaci recano le seguenti notizie dalla Bosnia:

« Il comando del secondo corpo d'armata annunzia da Serajevo in data 4 ottobre: Il generale maggiore Sametz, comandante della 1^a divisione, riferisce che la 1^a brigata di fanteria entrò questa mattina alle ore 8 in Visegrad, senza combattimento. Gli insorti abbandonarono di buon'ora l'accampamento e le trincee, lasciandovi i cannoni, le tende e le munizioni. L'8^a brigata di fanteria entrò ieri, senza trovare resistenza, in Gorazda, ed occupò oggi Ciajuica con due battaglioni. La 7^a brigata di fanteria entra domani in Konjica; Toca è libera da insorti. Per tal modo l'insurrezione è vinta in tutta la Bosnia, e il paese è in potere delle nostre truppe.

« Un rapporto del generale d'artiglieria Philippovich constata che la stragrande maggioranza della popolazione bosniaca accetta con vivi sensi di gratitudine e con indubbe assicurazioni di devozione il fatto della domata insurrezione. Anche la comunità mussulmana si presentò in buon numero al barone Philippovich, e nella stessa guisa dei rappresentanti delle comunità cristiane, lo pregò di rassegnare all'Imperatore il suo giuramento di inconcussa fedeltà.

« In seguito all'occupazione di Visegrad e Gorazda, l'imperatore a mezzo del capo della sua cancelleria militare fece spedire a Philippovich il seguente telegramma: S. M. è oltremodo lieta della felice occupazione di Visegrad e Gorazda, seguita senza combattimento, e della occupazione della Bosnia ed Erzegovina compiuta appunto per tal modo nel suo giorno onomastico. S. M. esprime di nuovo i suoi ringrazia-

menti all'energico ed abile condottiero supremo, a tutti i comandanti che nei numerosi combattimenti assicurarono il successo delle imprese, ed alle brave truppe per il loro valore, la loro devozione e costanza, che non si smentirono un solo momento. S. M. prese anche a lieta notizia gli auguri e le assicurazioni di fedeltà dei rappresentanti delle confessioni cristiane e maomettana in Serajevo, esprimendo la speranza che il dì d'oggi inaugurerà un'era di pace e di conciliazione e, con questa, anche di prosperità per i paesi occupati. »

In data 4 ottobre si scrive per telegrafo da Bucarest alla *Agenzia Havas*:

« Il signor Bratiano è di ritorno completamente ristabilito in salute. Si spera che il suo arrivo a Bucarest affretterà lo scioglimento delle quistioni pendenti dinanzi alla Camera.

« Non è vero che si tratti di concludere una convenzione la quale permetta alla Russia di conservare un passaggio attraverso la Dobruca oltre la data fissata dal trattato di Berlino. Per intanto si tratta di unire la Dobruca alla Rumenia per mezzo di un ponte di barche.

« Si assicura che verrà proposto alle Camere che i deputati della Bessarabia continuino a far parte della Camera. »

Alla stessa *Agenzia* si scrive in data 5 ottobre:

« Oggi la Camera dei deputati ha tenuto una seduta.

« Il signor Cogalniceano, ministro degli affari esteri, pregò la Camera di stabilire la via da tenersi per l'esecuzione del trattato di Berlino e di nominare una Commissione *ad hoc*. Fece osservare che se molte potenze hanno già riconosciuta l'indipendenza della Rumenia, altre potenze non l'hanno riconosciuta perchè ignorano gl'intendimenti delle Camere rumene rispetto al trattato.

« Il signor Bagdad domanda che la Rumenia non accetti nulla e non ceda nulla.

« Il signor Majoresco crede che prima convenga esaminare la quistione se le Camere sono competenti e se i provvedimenti proposti sono costituzionali.

« Il signor Cogalniceano risponde che l'Europa insiste per la pronta esecuzione del trattato, e desidera conoscere l'atteggiamento della Rumenia.

« Il signor Bratiano sollecita la Camera a prendere una decisione qualunque.

« Il signor Sonesco accetta la nomina di una Commissione, ma vuole che il governo assuma la responsabilità della presentazione di un progetto.

« Il signor Bratiano risponde che il messaggio prova a sufficienza che il governo non indietreggia dinanzi a nessuna responsabilità.

« La seduta finì senza che si fosse presa una deliberazione, ma i deputati e senatori dovevano tenere la stessa sera una seduta segreta. »

Si ha per telegrafo da Atene, 4 ottobre, di sera, che Hobart pascià, prima di partire per Costantinopoli, ha avuto una conferenza col re. Esso ha voluto scandagliare gli intendimenti del gabinetto greco relativamente all'esecuzione dell'articolo 24 del trattato di Berlino.

Il re ha risposto che la Grecia non cederebbe un pollice del territorio concesso dal Congresso di Berlino e che non intendeva rinunziare ai diritti che le erano stati conferiti dalle potenze.

L'Assemblea nazionale di Creta considerando che le concessioni offerte da Muktar pascià non avevano alcun valore, ha ordinato ai suoi rappresentanti a Costantinopoli di sospendere le trattative ed ha spedito in pari tempo una protesta ai consoli esteri.

Da Belgrado 5 ottobre si scrive ai giornali tedeschi che, il posto di ministro residente a Costantinopoli è destinato al senatore Ristich, il quale partirà non appena sarà formato il nuovo gabinetto.

Il principe Milano ha deciso di fare entrare nel gabinetto qualcuno dei capi del partito conservatore.

La maggior parte dei beg mussulmani rifugiatisi in Serbia hanno domandato la naturalizzazione serba. Taluni di essi hanno portato seco dalla Bosnia delle grosse somme di danaro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 7. — I giornali annunziano che l'imperatore accettò la dimissione del ministero austriaco, presentata nuovamente in questi ultimi giorni.

Sua Maestà chiamerà parecchi illustri membri del Parlamento per sentire le loro opinioni sulla situazione.

Buenos-Ayres, 25 (ritardato). — Proveniente da Genova, è arrivato il postale *Nord America* della Società Lavarello.

Ginevra, 7. — Il popolo ginevrino respinse con 8700 voti contro 2600 il progetto della Costituzione. È questo uno scacco significativo per l'attuale governo ginevrino.

Costantinopoli, 7. — La Porta spedirà ai suoi rappresentanti all'estero una circolare per protestare contro la condotta inumana degli austriaci verso i mussulmani della Bosnia, e per domandare che le potenze impediscano tali crudeltà, insistendo affinché gli austriaci arrestino la loro marcia fino a che sia giunta la risposta delle potenze.

Vienna, 7. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che il Sultano insiste nel suo rifiuto di autorizzare la conclusione della Convenzione austro-turca, quindi si crede che il progetto di questa Convenzione sarà abbandonato. Tuttavia nei circoli della Porta si continua ad annettere un gran valore al mantenimento di un buon accordo e di cordiali relazioni coll'Austria-Ungheria.

Madrid, 7. — Lo stato sanitario nella capitale è soddisfacente.

Ragusa, 7. — Il generale Jovanovich, accompagnato dal suocero del principe di Montenegro giunse a Trebigne. La città è illuminata.

Bucarest, 7. — Ieri le Camere, in seduta segreta, decisero di chiudere la sessione con un voto nel quale si dichiara che il paese si sottomette alla volontà collettiva delle potenze.

Vienna, 7. — Monsignor Jacobini, nunzio pontificio, è giunto a Vienna.

Karatheodori pascià parte domani per Costantinopoli.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera autografa dell'imperatore al principe d'Auerperg, nella quale Sua Maestà accetta le dimissioni del gabinetto, esprimendo la propria riconoscenza per i servizi fedeli resi dal medesimo, e incaricando il ministero di continuare nell'amministrazione degli affari fino alla formazione del nuovo gabinetto.

La Dieta della Carinzia respinse una proposta tendente a votare un indirizzo all'imperatore.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

PREMIO STRAORDINARIO EDOARDO KRAMER

Tema per l'anno 1879, pubblicato il 28 agosto 1878.

La nobile signora Teresa Kramer Berra, desiderando onorare la memoria di suo figlio Edoardo nel doloroso anniversario della di lui morte, avvenuta il 28 agosto 1869, aveva messo già sino dallo scorso anno a disposizione di questo R. Istituto la somma di lire 3000, da conferirsi in premio a quell'ingegnere lombardo che avesse data la migliore soluzione di un quesito d'ingegneria. Non essendosi tale premio conferito, la donatrice rinnovò il concorso, pel quale fu fissato il tema seguente:

« Fare un'accurata statistica della forza motrice, tanto idraulica che a vapore, impiegata a servizio della grande e della piccola industria nella città e nel circondario esterno di Milano, indicando la natura e l'importanza delle fabbricazioni alle quali è applicata. Additare quindi in qual modo, con quale indirizzo e per quali provvedimenti le industrie cittadine possano più ampiamente svilupparsi, avuto riguardo alle opportunità presentate dalle condizioni locali. »

Il premio è di lire 3000.

Può concorrere ogni ingegnere lombardo, esclusi i membri effettivi di questo Istituto, con Memorie manoscritte e inedite. Queste dovranno essere trasmesse, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 4 pomeridiane del 31 maggio 1879, e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da un'epigrafe, ripetuta sopra una scheda suggerata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Il premio sarà dalla Commissione esaminatrice proposto e dall'Istituto conferito a chi avrà data la migliore soluzione del tema; il giudizio sarà proclamato avanti il 28 agosto 1879.

Prima della proclamazione, l'autore del lavoro designato per il premio sarà chiamato a provare la sua qualità d'ingegnere lombardo, richiesta dalla benemerita donatrice del premio.

Gli autori delle Memorie non premiate potranno ritirarne la scheda entro un anno dalla proclamazione del giudizio sul concorso.

I manoscritti presentati resteranno presso l'Istituto, con facoltà agli autori di farne tirare copia a proprie spese.

La Memoria premiata rimane proprietà dell'autore, ma egli deve pubblicarla entro un anno, consegnandone due copie all'Istituto Lombardo, dopo di che soltanto potrà conseguire la somma.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La divisione navale comandata dal contrammiraglio Piola Caselli comm. Giuseppe, composta delle corazzate *Roma*, *Ancona*, *S. Martino*, ancorava a Castellammare il 4 corrente.

La corazzata *Palestro* partiva il 4 da Napoli e l'indomani approdava a Palermo.

Il R. trasporto *Conte Cavour* partiva il 5 corrente da Taranto rimorchiando una *Draga*. È giunto lo stesso giorno a Otranto il piroscafo francese *Charente*, destinato ad eseguire riparazioni al cordone telegrafico sottomarino tra quella città e Valona.

Statistica sanitaria militare. — Ecco, scrive l'*Italia Militare* del 5, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di aprile 1878:

Erano negli ospedali al 1° aprile (1)	7539
Entrati nel mese	9411
Usciti	9550

Morti	183
Rimasti al 1° maggio	7217
Giornate d'ospedale	212738
Erano nelle infermerie di corpo al 1° aprile	2472
Entrati nel mese	10311
Usciti guariti	8731
Usciti per passare all'ospedale	1764
Morti	1
Rimasti al 1° maggio	2287
Giornate d'infermeria	71310
Forza media giornaliera della truppa nel mese di aprile	217934
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,44
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,90
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	43
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,93
Morirono negli stabilimenti sanitari militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 145. Le cause delle morti furono: iperemia cerebrale 1, apoplezia cerebrale 3, meningiti ed encefaliti 5, bronchiti acute 5, bronchiti lente 5, polmoniti acute 24, polmoniti lente 2, pleuriti ed idro-pio-toraci 12, tubercolosi polmonali 23, altre malattie degli organi respiratori 1, endocardite 1, vizi organici del cuore e dei grossi vasi 2, gastriti ed enteriti 4, peritoniti 5, malattie della milza 1, malattia di Bright 2, ileo-tifo 17, meningiti cerebro-spinali epidemiche 5, vaiuolo 5, morbillo 5, scarlattina 3, miliare 2, febbri da malaria 2, altre malattie da infezione 1, cacchessia palustre 1, resipole 3, artroci 1, commozioni viscerali 3, ferita da arma da fuoco (per suicidio) 1. Si ebbe 1 morto sopra ogni 96 tenuti in cura, ossia 1,04 per 100.	
Morirono negli ospedali civili n. 38. Si ebbe 1 morto sovra ogni 79 tenuti in cura, ossia 1,27 per 100.	
Morirono fuori di stabilimenti sanitari militari e civili: per malattie 15, per caduta 1, per suicidio 4.	

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Congresso e Mostra agraria. — Telegrafano, da Basano, 4, alla *Gazzetta di Venezia*:

La premiazione della Mostra di animali venne inaugurata con un forbito discorso dal cav. Benedetti. Fu chiuso il settimo Congresso dal rappresentante del Governo, prof. Canestrini, con attente ed applaudite parole. Il banchetto con intervento degli allevatori premiati fu rallegrato dalla civica musica; vi furono brindisi e discorsi applauditissimi.

Terremoto. — Ieri notte, scrive la *Gazzetta di Catania* del 5, ha avuto luogo, alle ore 1 30 a. m., una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, che si è ripetuta meno gravemente alle 4 40. Queste scosse accadono quasi sempre da noi quando il Vesuvio è in eruzione, e non è difficile che anche l'Etna si svegli.

Incendio. — Nel *Corriere del Mattino* di Napoli, del 7, si legge:

Questa mattina in una casa di campagna presso Capodichino si era sviluppato un forte incendio. Nel piano superiore della casa una donna con due bambini, senza uscita e senza soccorso, versava in imminente pericolo di vita. Trovatosi a passare il sottobrigadiere daziario municipale Sacchetti Florindo con due guar-

die, accorso sul luogo dell'incendio, ha procurata a gran fatica una scala ed ha salvata la vita alla donna ed ai bambini.

Una compagnia di soldati che scendeva dal campo è sopraggiunta, e così si è potuto spegnere l'incendio.

Le due guardie che erano col sottobrigadiere hanno nome Davano Pasquale e Pisani Luigi.

Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma. — Il fascicolo 3° (luglio-settembre 1878) di questo *Bullettino* contiene i seguenti lavori:

La iscrizione di Crescente auriga circense, donna Ersilia Caetani contessa Lovatelli.

Sopra alcuni graffiti di vasi arcaici ritrovati in Roma, il reverendissimo P. D. Luigi Bruzza dei Barnabiti.

Di alcuni frammenti architettonici di stile fantastico, il signor conte comm. Virgilio Vespignani.

I tre lavori anzidetti sono illustrati da quattro tavole in litografia, una tavola in cromo-litografia e due incisioni in legno.

Decessi. — A Versailles, in età di 91 anno, è morto il signor Soulier, cancelliere onorario della Corte di cassazione, che collaborò per molti anni alla *Raccolta* del Dalloz ed alla *Gazzetta dei Tribunali*.

— Il signor Pietro Michele Montmeja, il decano degli avvocati di Francia, è morto a Sarlat più che nonagenario. Il signor Sarlat era stato iscritto nel ruolo degli avvocati patrocinanti nel 1813.

— Sir Francis Grand, presidente dell'Accademia reale di pittura, è morto ultimamente ad Edimburgo.

— Telegrafano da Parigi che in quella città è morto il cavaliere Giuseppe Tardy, l'operoso, l'intelligente, il coraggioso industriale, alla cui iniziativa si deve l'importante stabilimento metallurgico di Savona.

— Il generale Enrico Bentinck, comandante della guardia inglese in Crimea, è morto in età di 82 anni. Il generale E. Bentinck si distinse durante quella campagna per la sua bella condotta alla battaglia d'Inkermann ove fu ferito, e durante la sortita dei russi da Sebastopoli, il 26 ottobre 1854. In ricompensa del valore dimostrato, il generale Bentinck fu nominato commendatore degli ordini del Bagno, della Legione d'Onore e del Medjidie.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE MINIERE DI ARGENTO DEL COLORADO

Sebbene in questi ultimi tempi il Colorado acquistasse una certa celebrità per i metalli preziosi che vi si scuoprirono, non pare però che i risultati dati da quelle miniere abbiano corrisposto alle speranze che si erano concepite, ed un corrispondente del *Times*, affatto scettico riguardo alle miniere, dà alcuni curiosi particolari su quelle esercite nei dintorni di Georgetown.

Quantunque il Colorado, egli dice, possieda molti terreni che possono benissimo essere utilizzati per l'agricoltura e l'allevamento del bestiame, sono i suoi minerali ed in particolar modo i suoi metalli preziosi che costituiscono le principali fonti della sua ricchezza. Il valore dell'oro e dell'argento che il Colorado produsse fino al mese di gennaio 1878 ammontò alla somma complessiva di 72 milioni di dollari o 360 milioni di franchi. Di anno in anno la produzione andò sempre aumentando, e nel 1877 fu di 8 milioni di dollari, mentre che nel 1873 era inferiore ai 4 milioni, e si calcola

che in quest'anno la produzione debba superare i 10 milioni di dollari.

L'argento è prodotto in proporzione talmente superiore a quella dell'oro, che il valore della estrazione del primo di questi due metalli supera di circa un milione quella dell'oro. Siccome poi delle scoperte recenti dimostrarono l'esistenza di depositi di argento assai più considerevoli che non tutti quelli conosciuti fino al giorno d'oggi, il Colorado divenne ogni dì più celebre come un paese nel quale il prezioso metallo è abbondante come lo era altra volta nel Potosi.

Altri minerali meno preziosi, come il rame ed il piombo, sono pure estratti dal seno delle Montagne Rocciose, e nel 1877 il piombo estratto rappresentava un valore di 250,000 dollari, ed il rame un valore di circa 100,000 dollari.

Se alcuni indiani Cherokees non vi avessero scoperto l'oro nel 1852, lo Stato del Colorado non prospererebbe come prospera. Negli anni che succedettero all'arrivo dei primi cercatori d'oro, i tentativi per scoprire il prezioso metallo continuarono senza interruzione, e l'opinione più accreditata si è quella che il Colorado è una seconda California, e forse ancora più ricco che questa non sia.

La scoperta dell'oro e dell'argento nelle Montagne Rocciose fu predetta più di un secolo fa. Nel 1767, Gionata Carver viaggiava in quella parte del continente, e scriveva una particolareggiata relazione del suo viaggio. Dopo di avere descritto le Montagne Rocciose, che nomava le Montagne Brillanti, ed avere detto che sono le più belle montagne del mondo, egli aggiungeva: — « Probabilmente, nei secoli futuri, si troverà ch'esse racchiudono nel loro seno maggiori ricchezze che non l'Indostan ed il Malabar, la Costa d'Oro della Guinea, e persino le miniere del Perù. » — Le previsioni di Gionata Carver si sono avverate, e le ricchezze dell'Indostan e della Guinea furono superate da quelle rinvenute nel Colorado.

Questo però non significa già che tutte le persone che scopersero il prezioso metallo siano ricche. È comunissimo l'incontrare dei proprietari di miniere che debbono lavorare per vivere, e che cederebbero di buon grado le loro proprietà; nè lo è meno il trovare persone che si erano arricchite nelle miniere e che sono ricadute nella povertà. La stessa storia mi fu raccontata tante volte che io m'immagino che ogni ricco minatore debba morire mendico. Gli uomini che non hanno solamente guadagnato del danaro, ma che l'hanno altresì conservato, sono quasi sempre degli speculatori che comperano a poco prezzo delle concessioni e che le rivendono con grandi guadagni; essi non conoscono mai i disinganni degli azionisti che furono corbellati, nè le fatiche dei minatori che lavorano molte ore del giorno per estrarre i minerali.

Le miniere del Colorado sono talmente lontane le une dalle altre che ci vorrebbe molto tempo disponibile per percorrerle tutte. Io ne visitai parecchie, e dovunque intesi a dire che quella nella quale io mi trovavo era la migliore di tutte. Quella di Brownsville è importante al pari di qualunque altra, ed è esercita mediante capitali inglesi.

Brownsville è un paesetto situato nel contado di Caer-Creek, e dista tre miglia da Georgetown, ove termina la linea della ferrovia centrale del Colorado. È il centro del distretto ar-

gentifero, e la si noma la Città Regina d'Argento. Le prime scoperte di questo metallo al Colorado furono fatte nel 1860, sull'area attualmente occupata da Georgetown.

Due fratelli che si nomavano Griffith avevano piantate le loro tende in una località isolata, che oggi ha molte belle case e 5000 abitanti. Essi eransi smarriti nel mentre che si recavano a Middle-Park per commerciare con gl'indiani. Giorgio, il primogenito, si pose a cercare l'oro, nel mentre che il secondogenito andava a caccia. Giorgio trovò la traccia dell'oro in un punto sul quale ora sorge una scuderia; il secondo ritornò annunciando di avere trovato una miniera di ferro, ma Giorgio, che era più pratico, esaminati i campioni di quarzo che portava, gli dichiarò che aveva scoperto dell'oro, e tutti e due si posero ad estrarre il metallo prezioso dal minerale.

I fratelli Griffith furono presto raggiunti da altri avventurieri, che insieme a loro impiegaron tre anni nell'estrazione dell'oro, ma i loro sforzi furono quasi senza risultato, perchè il prodotto fu di gran lunga inferiore alle spese incontrate, ed in quei tre anni essi dovettero ricorrere alla caccia ed alla pesca per campare la vita.

Finalmente si riconobbe che la miniera, creduta di ferro da Griffith juniore e di oro da suo fratello, era una miniera d'argento di una ricchezza straordinaria; e, siccome il paese abbondava in minerali argentiferi, la ricerca dell'argento fu sostituita a quella dell'oro, e nell'estate e nell'autunno del 1865 migliaia d'individui di ogni professione e condizione accorsero in quel paese per cercarvi l'argento, ma dovettero presto convincersi che è assai più difficile l'estrarre l'argento che non l'oro, poichè il primo di questi due metalli non lo si ottiene lavando il fango in un setaccio. Per fondere i minerali bisognò impiantare dei grandi fornelli, e per impiantarli ci volevano dei capitali considerevoli. Quando questi furono trovati, Georgetown acquistò subito una grande importanza, e vi si costruirono delle scuole e delle chiese. Ora, Georgetown è una città che prospera, e si spera che continuerà a prosperare sempre più.

Gli abitanti di Georgetown sono sempre pronti ad applicare la legge di Lynch alle persone che credono colpevoli, ed una signora, arrivata da poco tempo in quella città, mi disse che, una mattina, affacciandosi ad una finestra del suo albergo, vide un uomo impiccato ad una scala. Però, conviene supporre che si trattasse di un caso eccezionale, poichè chiunque si comporta da galantuomo è sicuro a Georgetown quanto lo possa essere a Nuova York, a Boston od a Fildelfia.

La città di Georgetown sorge in una località molto pittoresca, e se si trovasse fra le Alpi, non se ne potrebbe ammirare abbastanza la bellezza. Situata com'è a circa 10,000 piedi sopra il livello del mare, Georgetown è dominata da montagne ricoperte di pinete, e per sei mesi dell'anno quelle montagne servono ad intercettare i raggi del sole. Ma la vista della vallata è splendida ed estesa, quantunque in lontananza sia limitata da altre montagne.

A destra, risalendo il fiume, il pendio dei monti racchiude delle immense ricchezze minerali, che difettano del tutto dalla parte opposta. Di tutte le miniere, la più notevole è quella dell'United Colorado, che appartiene ad una Società

inglese. e che è quella che i viaggiatori preferiscono di visitare, perchè la si può attraversare con una facilità relativa e senza correre grandi pericoli. Io appresi che parecchi azionisti erano venuti a verificare da per loro se vi si trova realmente dell'argento, e se hanno qualche probabilità di ricevere prima o poi quei dividendi che aspettano inutilmente da tre anni a questa parte. Io non sono entusiasta delle miniere, e sono convinto che i capitalisti che impiegarono i loro fondi nelle miniere della California, della Nevada, dell'Utah e del Colorado, si sarebbero risparmiate molte pene e molte inquietezze se avessero buttati in mare i loro danari.

Quantunque 200 uomini siano impiegati nelle miniere dell'United Colorado, e sebbene le spese mensili ammontino a 3000 dollari, pure i minerali che se ne estraggono sono assai abbondanti e ricchi tanto da bastare a pagare tutte le spese di esercizio, e da far nutrire la speranza che un giorno sarà possibile che si distribuisca un dividendo agli azionisti.

Sarebbe assai difficile il descrivere la miniera dell'United Colorado, o, per dir meglio, le 19 miniere diverse esercite dalla stessa Società, senza entrare in minuziosi particolari tecnici.

Il visitatore entra prima in una stretta galleria lunga 600 piedi, poi penetra in parecchie gallerie trasversali, scende mediante scale in un pozzo profondo, e quindi entra in altre gallerie inferiori, ov'è assordato dalle esplosioni di polvere pirica, quando si fa saltare qualche masso, e trovasi in mezzo alla più profonda oscurità perchè le vibrazioni dell'aria spensero i lumi.

Quando i lumi sono accesi, il visitatore scorge dei mucchi di minerali che luccicano intorno a lui, e quando ritorna a vedere la luce del sole è convinto che la miniera è ricchissima, e che l'esercirla non è la cosa più piacevole del mondo, poichè bisogna prima polverizzare i minerali, e sottoporre la polvere minerale ad una corrente d'acqua che ne porta via le impurità, e che lascia una poltiglia che, messa nei crogiuoli e fusa, rende circa 14 dollari per tonnellata.

Nelle miniere appartenenti alla Società dell'United Colorado, nonchè in molte altre miniere argentifere del Colorado vi è una grande abbondanza di minerale, e, quando esso è assai ricco per dare degli utili, l'esercire una miniera si riduce ad un semplice problema di meccanica, soggetto a calcoli aritmetici. Sventuratamente, tanto nel Colorado quanto negli altri paesi in cui abbondano le miniere, i calcoli fatti nel costituire la Società esercente concordano ben di rado con quelli che risultano dall'esperienza; ed allo stringere dei conti, l'azionista apprende a proprie spese che, prendendo delle azioni della tale o tale altra miniera, egli giocò al lotto, e giuocò precisamente i numeri che rimasero in fondo all'urna.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la legge 6 luglio 1875, num. 2583, colla quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Veduto il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data 9 febbraio 1878, con cui per tutti gli effetti di legge fu approvato il piano di esecuzione 10 novembre 1877 dei lavori per la sistemazione della sponda destra del Tevere da Ponte Sisto ai ruderi dei Bagni di Donna Olimpia;

Visto il precedente decreto Prefettizio in data 22 febbraio 1878, numero 4872, col quale ai termini degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n° 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità fu ordinata la pubblicazione ed il deposito presso la Segreteria Municipale di Roma del suindicato piano particolareggiato di esecuzione e dell'elenco dei fondi da espropriarsi, col nome dei rispettivi loro proprietari;

Ritenuto che in seguito di tale pubblicazione dichiararono di accettare l'indennità loro rispettivamente offerta il signor Dionisio Ceccarelli, il Demanio dello Stato ed il Municipio di Roma;

Ritenuto che di tale accettazione si è fatto constare mediante apposite dichiarazioni eseguite nei modi stabiliti dagli articoli 25, 26 e 27 della citata legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Veduto il precedente decreto Prefettizio del 19 settembre 1878, n° 31534, col quale veniva ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici di versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato le indennità suindicate, e cioè lire 10,400 a favore del sig. Dionisio Ceccarelli fu Gioacchino, e lire 6,610 a favore cumulativamente del Demanio dello Stato e del Municipio di Roma;

Vedute le due dichiarazioni provvisorie in data 25 settembre detto mese, numeri 7301 e 7302, rilasciate dalla Tesoreria provinciale di Roma, per comprovare l'eseguito deposito delle somme suindicate a favore dei sunnominati proprietari;

Veduto l'articolo 30 della citata legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Decreta:

Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dei seguenti stabili:

1° Casa posta in Roma nel vicolo di Muro Nuovo ed in piazza delle Gensole ai civici numeri 40, 41, 42, 43 e 44, distinta in mappa coi numeri 10, 11 e 12, di proprietà del signor Dionisio Ceccarelli fu Gioacchino, e confinante a levante colla piazza delle Gensole, a mezzogiorno col vicolo di Muro Nuovo, a ponente colla proprietà Alba ed a settentrione colla proprietà Pacifici e col vicolo della Stella.

2° Casa posta in Roma in via della Lungarina al civico n. 36, distinta in mappa col 261prata e 261prata, di proprietà del Municipio di Roma e del Demanio Nazionale e confinante colla proprietà Bennicelli, a mezzogiorno colla via Lungarina ed a settentrione col fiume Tevere.

Il presente decreto sarà, a cura dell'espropriante ed a senso e per gli effetti degli articoli 53 e 54 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio del Registro, entro il termine di giorni quindici volturato all'ufficio del Catasto e trascritto all'ufficio delle Ipoteche, ed entro il termine di soli cinque giorni, dalla sua data, inserito per estratto nel giornale destinato per la inserzione degli annunci giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, li 30 settembre 1878.

Il Prefetto: P. MAZZOLENI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 ottobre 1878 (ore 16 20).

Cielo generalmente sereno. Coperto soltanto a Domodossola e a Moncalieri. Venti leggeri e mare tranquillo, tranne a Portotorres. Pressioni diminuite di 2 mm. nelle stazioni più occidentali, quasi stazionario nelle altre. Venti di mezzogiorno forti nell'ovest e nel sud-ovest delle isole britanniche. Il cielo accenna ad annuvolarsi nel nord e nell'ovest, e i venti di scirocco e mezzogiorno rinfrescano sul Tirreno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 8 ottobre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 45	78 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	—	—	—	—	—	—	—
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	—	—	—	—	—	—	88 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	—	—	—	—	—	—	84 60
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	88 67	88 62	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	2055 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	—	—	—	—	—	—	1213 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	—	500 —	250 —	—	—	—	—	—	—	448 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	670 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	413 50	413 —	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	680 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	OSSERVAZIONI
Parigi	90	109 50	109 25	—	
Marsiglia	90	—	—	—	Pressi fatti: Prestito Rothschild 88 65. Londra breve 27 55.
Lione	90	—	—	—	
Londra	90	27 55	27 50	—	
Augusta	90	—	—	—	
Vienna	90	—	—	—	
Trieste	90	—	—	—	
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 96	21 94	—	Il Sindaco A. PIERI.
Sconto di Banca	5 0/0	—	—	—	

Osservatorio del Collegio Romano — 7 ottobre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,5	767,0	766,3	766,7
Termomet. esterno (centigrado)	11,9	23,0	22,8	17,7
Umidità relativa...	51	44	54	74
Umidità assoluta...	5,33	9,27	11,18	11,20
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	O. 1	O. 8	Calma
Stato del cielo	5. veli	10. coperto	9. quasi coperto	8. veli e cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
 Termometro: Massimo = 23,5 C. = 18,8 R. | Minimo = 9,7 C. = 7,7 R.
 Alone solare alle 9 20 ant., lunare alle 8 pom.

SI È PUBBLICATA LA SECONDA EDIZIONE

IL CONTE CAVOUR

RICORDI BIOGRAFICI

PER

GIUSEPPE MASSARI

DEPUTATO AL PARLAMENTO NAZIONALE

Prezzo lire 10

Contro vaglia postale, diretto alla Tip. EREDI BOTTA (Roma, via della Missione - Torino, via delle Orfane), si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di Settembre 1878.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000

ATTIVO.			
Cassa e riserva			L. 17,715,590 82
Cambiali e boni	a scadenza non maggiore di 3 mesi.	L. 17,584,421 07	
pagabili in carta	id. maggiore di 3 mesi	8,665,694 26	26,150,115 33
Cedole di rendita e cartelle estratte			" 26,150,115 33
Boni del Tesoro acquistati direttamente			"
Cambiali in moneta metallica			"
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica			"
Anticipazioni			" 1,915,085 "
Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 7,132,965 12	
Id. id. per conto della massa di rispetto.		1,357,329 24	" 8,490,294 36
Id. id. per fondo pensioni e cassa di previdenza			"
Effetti ricevuti all'incasso.			"
Crediti			" 24,869,689 87
Sofferenze			" 990,311 36
Depositi			" 13,125,473 44
Partite varie.			" 17,741,264 31
TOTALE			L. 110,997,824 49
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			" 1,212,462 76
TOTALE GENERALE			L. 112,210,287 25

PASSIVO.			
Capitale			L. 30,000,000 "
Massa di rispetto	Ordinaria 1,775,463 55		" 3,560,819 40
	Straordinaria 1,794,355 85		"
Circolazione biglietti di Banca			" 46,942,150 "
Conti correnti ed altri debiti a vista			" 154,883 10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			" 9,895,534 "
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			" 13,125,473 44
Partite varie.			" 6,714,428 "
TOTALE			L. 110,402,287 94
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			" 1,807,999 31
TOTALE GENERALE			L. 112,210,287 25

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento		L. 12,190,262 "
Bronzo		" 242,009 32
Biglietti consorziali		" 4,076,351 "
Biglietti d'altri Istituti d'emissione		" 1,206,974 50
TOTALE		L. 17,715,590 82

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 "
Sulle cambiali pagabili in metallo	" "
Per le anticipazioni su titoli e valori	" 5 "
Per le anticipazioni su sete	" 5 "
Sui conti correnti passivi	" "

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione	Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso	Valore	Numero	Somma
	50	66,825	3,341,250 00		0 50	160,000	80,000 00
	100	71,925	7,192,500 00		1	45,000	45,000 00
	200	45,512	9,102,400 00		2	30,000	60,000 00
	500	27,638	13,819,000 00		5	15,000	75,000 00
	1000	12,417	12,417,000 00		10	11,000	110,000 00
					20	35,000	700,000 00
Totale			L. 45,872,150 00	Totale			L. 1,070,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione L. 46,942,150 00	è di uno a 2 24
Il rapporto fra la riserva " 16,232,379 61 e gli altri debiti a vista " 154,883 10	è di uno a 2 89
Prezzo corrente delle azioni.	L. 600
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" 4 29

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Inanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno otto novembre 1878, ad istanza del signor Vincenzo Casini fu Pietro ed in danno dei signori Giuseppe, Nicola, Eutizio ed Ermete Mauli fu Leonardo, nonché di Anna Maria Bigliocchi vedova Mauli, si procederà alla vendita giudiziale del qui appresso descritto fondo:

Casa in costruzione posta in Monte Rotondo, nella via Ricciotti, già via delle Monache, distinta col n. 16 e 17, e segnata nel catasto di Palembara a mappa sez. 1ª, num. 433 sub. 2. Non è gravata di veruna imposta erariale, non essendosi ancora accertato il reddito imponibile.

4636 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

Il marchese Filippo Marignoli, senatore del Regno, deduce a pubblica notizia, di aver declinato l'incarico di ricevere le oblazioni per il monumento da erigersi ad Alberico Gentili, e di aver depositato a disposizione del Comitato Internazionale per l'erezione del monumento stesso nella Cassa del Monte di Pietà di Roma la somma di lire 7722 05, ammontare netto da spese delle oblazioni fino ad oggi ricevute, e degli interessi prodotti dalle somme per quel titolo incassate. 4698

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno undici novembre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Edoardo La Monaca del fu Luigi, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo per il prezzo di lire 33,000 e con le altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Vigna con casa, fonte, pozzo e grotta, posta fuori di Porta S. Paolo in contrada Grotta Perfetta, con annessi canneti, descritta in catasto (mappa 1 del suburbano), ai numeri 246 al 249, 855 al 657, 271, 272, 670, 671, 287, 288, della complessiva superficie di tavole censuali 59 29, pari ad ettari 5, are 92 e cent. 90, confina con la strada e marana di Grotta Perfetta, coi beni La Monaca, Matteini, De Santis, Feoli, Nicolai e Nepoti, salvi, ecc.

4693 AVV. CESARE LANZETTI.

Citazione per pubblici proclami.

Il sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile di Como, dietro istanza del signor Nessi Giuseppe, patrocinato officiosamente dall'avvocato Scacchi, ed in relazione al decreto 18 settembre 1878 di detto Tribunale, cita l'ill.mo signor intendente di Finanza in Como commendatore Francesco Laurin, ed i signori Pietro, Angelica, Andrea, Bortolo, Maria Elisabetta, Giovanni Battista e Giovanni Apollonio Della Torre fu Pietro Antonio, di Adro; Maria Eugenia, Luigi, Maria Elisabetta, Andrea, Castiziano, Giuseppe, Pietro e Maria Teresa Della Torre del fu Pietro Paolo, pure di Adro; Ambrogio Pesal e Pietro Guarisco, di Monte Olimpino, a comparire avanti al Regio Tribunale civile di Como all'udienza del giorno undici (11) novembre 1878, alle ore 10 antimeridiane, per sentire giudicare:

Dovere la Regia Intendenza di Finanza in Como pagare a Giuseppe Nessi lire 471 06, coll'interesse legale dal 19 giugno 1875 in avanti, con sentenza provvisoriamente esecutiva, nonostante opposizione od appello e senza cauzione.

Dovere la medesima R. Intendenza rifondere le spese di lite. 4599 PEDUZZI COSTANTINO usciere.

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: E. SANSONI.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Antonio Palmerini, esattore comunale di Velletri, si fa pubblicamente noto che nei giorni 9 e 11 novembre 1878, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nei giorni 14, 16, 19 e 21 novembre 1878, avranno luogo nell'ufficio e davanti il pretore di Velletri, le sottodescritte subaste, distinte come appresso, cioè:

Nei giorni 9, 14 e 19 novembre 1878:

A danno del Beneficiario e Massa di S. Maria del Trivio, di un terreno in contrada Mola della Strada, confinante fosso delle Mole, strada da due lati e Beneficio e Massa di S. Michelarcangelo, sezione 10^a, nn. 65, 66, 67, 69, 70, reddito imponibile 296 91. Prezzo lire 1898 46. — Altro terreno, contrada Colle della Formica, confinante fosso Latini, Maciotti Luigi, Capitolo di S. Clemente e Seminario di Velletri, sezione 6^a, nn. 1313-1318 sub. 1 2, reddito imponibile 338 61. Prezzo lire 2084 28.

A danno di Bianchi Antonio ed Adelinda fu Lorenzo, di un fabbricato, via del Gesù, n. 17, confinante Quattrocchi Antonio, Giorgioni Basilio e Piazza del Gesù, sez. 12^a, n. 762 sub. 2, reddito imponibile 150. Prezzo lire 1462 80.

A danno di Cesaretti Girolamo fu Domenico, di un fabbricato, via Castello, n. 9, confinante Cella Agaese ed altri, D'Andrea Maria e via Castello, sezione 12^a, num. 886/1, reddito imponibile 64 50. Prezzo lire 628 87. — Altra casa in detta via, confinante Monteferrari Arcangelo, altri beni dell'intestato e Monteferrari Felice, sezione 12^a, n. 887/2, reddito imponibile 76 41. Prezzo lire 745. — Altra casa in via Fiore, n. 12, confinante Pietromarchi Angelo e fratelli, via Fiore ed Orfanotrofio delle Zitelle, sezione 12^a, n. 1167, reddito imponibile 91 88. Prezzo lire 895 80.

A danno di Ciriaci Agostino, ora gli eredi, di una cantina, strada Vittorio Emanuele, num. 365, confinante Barbetta Quirino, Santucci Carlo e Paolo e strada da due lati, sezione 12^a, num. 1244 sub. 2, reddito imponibile 104 80. Prezzo lire 1021 80. — Di una casa, strada Vittorio Emanuele, nn. 14, 15, confinante Giorgi Elisabetta, Conti Salvatore e strada, sezione 12^a, reddito imponibile 120 95. Prezzo lire 1179 26.

A danno di Cipriani Carlo, ora gli eredi, di un fabbricato, strada Vittorio Emanuele, nn. 307, 308, confinante Mammucari Natale, Emanueli Francesco e strada, sez. 12^a, n. 1612, reddito imponibile 210. Prezzo lire 2048 40.

A danno di Corsi Francesco fu Ercole, di un fabbricato, vicolo Piazzola, n. 8, confinante Mastrella Sante, vicolo Piazzola e Colabona Giuseppe e fratelli, sez. 12^a, n. 254/1, reddito imponibile 103 50. Prezzo lire 1006 12. — Altro fabbricato, strada Vittorio Emanuele, nn. 143 al 146, e vicolo Piazzola, numeri 1 al 4, sez. 12^a, n. 256, confinante Mastrella Sante, Ricci Quirino e strada a due lati, reddito imponibile 1890. Prezzo lire 18,427 50.

A danno di Favale Girolamo fu Pietro, di un fabbricato, via Metabo, numeri 28, 29, confinante Picca Angelo, via Metabo e Picca Antonio, sez. 12^a, numeri 401, 402, reddito imponibile 67 50. Prezzo lire 668 20.

A danno di Mancini Paolo, ora gli eredi, di un fabbricato, strada Vittorio Emanuele, nn. 93, 94, confinante Borgia Ettore, De Santis Rosa e strada, sezione 12^a, n. 158, reddito imponibile 300. Prezzo lire 2925.

A danno di Pieroni Alessandro di Vincenzo, di un fabbricato in via Bragosa, confinante Ceracchi Carolina, Martore Eugenio e fratello e via Bragosa, sez. 12^a, nn. 907, 908, reddito imponibile 187 50. Prezzo lire 1828 20.

A danno di Remiddi Agostino fu Pietro, di un fabbricato, via del Comune, n. 37, confinante Cipriani Serafino, Ricci Quirino e via del Comune, sez. 12^a, n. 1360, reddito imponibile 450. Prezzo lire 4387 80.

Nei giorni 11, 16 e 21 novembre 1878:

A danno di Angelini Delfino fu Gabino, di un fabbricato, strada Vittorio Emanuele, n. 327, via Lanuvia, nn. 49, 50 e vicolo del Fastidio, n. 5, confinante Taddei Luigi, Corsetti Achille e strada da due lati, sezione 12^a, n. 100 sub. 1, reddito imponibile 844. Prezzo lire 8229.

A danno di Argenzi Pietro, usufruttuario, ed Argenti Filippo, proprietario, di un fabbricato, vicolo Moscatelli, nn. 7, 8, confinante Barbetta Andrea, vicolo Moscatelli e Barbetta Quirino, sez. 12^a, n. 53, reddito imponibile 142 97. Prezzo lire 1393 95.

A danno della Cappellania Sabatini, di un terreno, vocabolo Colle Ottone, responsivo al quinto dei prodotti, confinante strada di Acqua Lucia, Polverini Antonio, Gratta Arcangelo, ed eredi di Cella Alessandro, sez. 9^a, numeri 815/1 2, 816/1 2, 988, 1228, 1569, 1570, 1572, 1568, reddito imponibile 654 53. Prezzo lire 2026 20.

A danno di Falconi dott. Alessandro fu Bernardino, di un fabbricato, vicolo Padella, nn. 6, 7, confinante De Simoni Pasquale, Demanio Nazionale, Benvenuti Grazia e vicolo Padella, sez. 12^a, n. 571, reddito imponibile 80 62. Prezzo lire 393.

A danno di Corsetti Francesco fu Luigi, di un fabbricato, via della Stamperia, n. 16, confinante Corsetti Filippo, Sartori Angelo e Stracca Claudio, sezione 12^a, nn. 1462/1, 1461, reddito imponibile 427 50. Prezzo lire 4168 12.

A danno di Tetti Felice, ora gli eredi, di un terreno vignato e cannetato in contrada Tevola o Comune, confinante Cellucci Luigi, strada, Angeloni Giacomo dotoli di Basilio Rosa e Remiddi Felice da due lati, sez. 5^a, numeri 660, 761, reddito imponibile 110 22. Prezzo lire 941 40, e di un fabbricato, via del Gesù, nn. 20, 21, confinante Giorgioni Basilio, strada ed Evangelisti Gio. Carlo, sez. 12^a, n. 770, reddito imponibile 135. Prezzo lire 1316 40.

A danno di Greco Crispino e sorelle, di un fabbricato, via Fiore, n. 14, confinante Pietromarchi Angelo e fratelli, Vita Camillo e via Fiore, sez. 12^a, numero 1169, reddito imponibile 90. Prezzo lire 877 80.

A danno di Romani Ottaviano fu Girolamo, di un terreno vignato in contrada il Cigliolo, responsivo all'ottava parte dei prodotti, confinante Redina,

Fabiani Luigi, Di Bernardini Eleuterio, Di Luzzio Pasquale, Corsetti Achille, Giannini Vincenzo ed Angelo, e Favale Ludovico e Domenico, sezione 5^a, nn. 472, 473, 474, 475, 468, 469, 505, 487/1-2, 466, 506, 1993, 1994, 508, 509/1-2, 498 al 504, 510, 493 al 497, 512, 513, 1992, 514, 496, 511, 1990, 1991, reddito imponibile 733 30. Prezzo lire 2370 10. — Altro terreno vignato a canone in denaro, contrada Cigliolo, confinante strada del Cigliolo, Piccioni Vincenzo, Giannelli Giovanni e Conti Tito, sezione 5^a, nn. 766, 767, 768, 769, 770, 771/1-2, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 1846, 1847, 1852, 1854, reddito imponibile 296 83. Prezzo lire 1800 80. — Altro simile terreno vignato a canone, contrada Cigliolo o Comune, confinante strada da due lati, Monteferrari Francesco, Sugamele Ludovico, Pieroni Vincenzo, Taddei Pietro, Argenti Giovanni, Sambucel Giovanni, Redina e Quattrocchi Filippo, sezione 5^a, nn. 831, 832, 835, 836 al 1846, 1861, 1864 al 1868, 464/1-2, 465, 643, 1995, 1996, 1997, 1999, 855, 856, reddito imponibile 996 08. Prezzo lire 3072 80. — Altro terreno vignato a canone in denaro come sopra, contrada Comune e Cigliolo, confinante strada, Aureli Vincenzo, Giorgi Pietro e Pagnoncelli Enrico, sezione 5^a, n. 1390/1-2 al 1393, reddito imponibile 348 57. Prezzo lire 1798 60. — Altro terreno a bosco ceduo, contrada Tevola, di diretto dominio alla Mensa Vescovile, confinante Fortuna Filippo, Mariani Nicola e Bartoli Gio. Battista, Macchia Comunale, Redina, Toruzzi-Calegari contessa Girolama da due lati e Leoni Francesco, sezione 5^a, nn. 490 al 494 e 1989, 552 al 558, reddito imponibile 416 45. Prezzo lire 1289 32. — Altro terreno simile a bosco ceduo, contrada Arcioni o Pietre lisce, responsivo alla 6^a parte della Mensa Vescovile, confinante Antonelli conte Francesco, Colabona Giovanni e D. Giuseppe, e De Angelis Carlo, sezione 8^a, nn. 92, 93, reddito imponibile 44 32. Prezzo lire 137 21.

Tutti i suddetti immobili sono situati nel comune di Velletri.

Le aggiudicazioni verranno fatte ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 100 dei prezzi come sopra determinati.

I deliberatori dovranno sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Velletri, li 2 ottobre 1878.

4672

Per l'Esattore: ANT. PALMERINI Collettore.

ESATTORIA DI PIANSANO

Ad istanza del signor Felice Mezzadri, collettore della suddetta esattoria, si fa pubblicamente noto che col giorno 28 ottobre 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, il primo di questi avrà luogo il 4 novembre 1878, ed il secondo l'11 detto, avranno luogo nel locale della R. Pretura di Velletri, alle ore 10 ant., coll'assistenza del signor R. pretore e cancelliere della detta Pretura, le seguenti vendite:

1. A danno di Burlini Maria Antonia vedova Mattei fu Giuseppe, domiciliata in Piansano.

Terreno il Piano, confina con Rosati Bernardino, Burlini Bernardino, Mattei Nazzeno e fratelli, salvi, ecc., estensione ett. 1 94, sez. 1^a, part. 883, reddito catastale lire 20 50, prezzo minimo lire 121 80 (livello al conte Cini).

2. A danno di Lucatini Gio. Antonio fu Giuseppe, domiciliato a Piansano. Fabbricato in via Valle della Fontana, confina con Falisiedi Paolina, Fabrizzi Luigi, strada, ecc., sez. 1^a, part. 296/1, reddito catastale lire 7 50, prezzo minimo lire 73 20.

Fabbricato attiguo al terreno, confina con Eusepi Maddalena, sezione 1^a, part. 346/1, reddito catastale lire 11 25, prezzo minimo lire 109 80.

Terreno attiguo al suddetto fabbricato, confina con Ercolani Francesco, strada, ecc., estensione 0 08, sez. 1^a, part. 349, reddito catastale lire 0 66, prezzo minimo lire 48 00 (livello al conte Cini).

3. A danno di Disettimo Pietro fu Bartolomeo, domiciliato in Piansano.

Fabbricato in via dell'Archetto, confina con Mattei Nazzeno e fratello, Brizi Rosa, salvi, ecc., sez. 1^a, part. 215/2, reddito catastale lire 11 25, prezzo minimo lire 109 80.

4. A danno di Ruzzi Margherita vedova Pistoni, domiciliata in Piansano.

Fabbricato in via delle Cappanelle, confina con Mattei Fedele, Confraternita del Suffragio, attiguo alla chiesa, sez. 1^a, part. 257/4, 253/3, reddito catastale lire 18 75, prezzo minimo lire 183.

Tutti i suddetti immobili sono situati nel comune di Piansano.

Le aggiudicazioni verranno fatte ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento dei prezzi come sopra determinati.

I deliberatori dovranno sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Orte, li 5 ottobre 1878.

4671

Il Collettore: MEZZADRI.

COMUNE DI PISA

Elenco dei numeri delle Obbligazioni estratte alla 13^a estrazione del Prestito del comune di Pisa (1871) avvenuta il 1° ottobre 1878.

1002	1316	1341	1844	1893	2254	2633	2824	3066	3145
3305	3990	4708	4889	4909	5140	5247	5273	5730	6380
6604	6522	7374	7798	8046	8269	8468	8612	8681	8827
9072	9164	9177	9385	9721					

Pisa, dalla Residenza municipale, li 1° ottobre 1878.

4600

Il Sindaco: SIMONELLI.

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

In esecuzione delle deliberazioni consigliari 25 settembre e 5 corrente, colle quali si mandava procedersi a termini abbreviati all'appalto dei dazi di consumo e mattazione per il biennio 1879-80.

Si rende noto che il giorno 12 corrente in questa segreteria, e davanti al sindaco, o chi per lui, alle ore 11 antim. si terrà un'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per deliberare l'appalto della esazione della mattazione, e quella dei dazi di consumo nella città, suo territorio, frazioni di Palo, S. Severa e S. Marinella, Porto e Casa di condanna a tenore di legge, e secondo le rispettive tariffe del comune chiuso e del comune aperto, e per il termine di due anni, e cioè dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1880. L'appalto è diviso in due lotti come segue:

N. progressivo	NATURA DEL LOTTO	SOMMA su cui si apre l'asta	Deposito per le spese	Minimo della offerta
1	Bevande — Farine e riso — Olii e materie grasse — Coloniali e articoli diversi	L. 175,000	L. 5000	L. 100
2	Carni, pesce fresco e salato, e mattazione	> 45,000	> 3000	> 50

L'asta sarà aperta sulla somma per ciascuno assegnata. L'appalto sarà tenuto sotto l'osservanza dei relativi capitolati, e del R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per cui non si farà luogo all'aggiudicazione ove non si abbiano le offerte di almeno due concorrenti. L'aggiudicazione sarà esecutoria dopo ottenuta l'approvazione delle tariffe per parte del Governo.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti devono depositare presso il sottoscritto la somma per ogni lotto prescritta a garanzia delle spese d'asta, le quali sono tutte a carico degli aggiudicatari, compresa quella per due copie in carta libera degli atti d'asta per uso d'ufficio. Gli aggiudicatari dovranno dare una cauzione corrispondente ad un trimestre del canone, o con rendita consolidata al valore di Borsa, o con ipoteca su beni stabili posti nel comune, da calcolarsi secondo la legge 20 aprile 1871, n. 192. Ove nel termine che verrà assegnato dalla Giunta l'aggiudicatario non presenti la volta cauzione, decade dall'appalto, e perderà il fatto deposito, rimanendo inoltre responsabile per ogni danno che possa venire al comune, o da un nuovo appalto, o da trattativa privata, o dall'esercizio in economia. In caso di ritardo nei pagamenti del canone daziario decorrerà a carico dell'appaltatore la multa di centesimi quattro per ogni lira di debito. I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno col mezzogiorno del 18 corrente.

Dalla Residenza comunale, li 6 ottobre 1878.

4689

LIVERANI avv. ETTORE Segretario.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il progetto fatto compilare a cura del municipio di Rocca di Papa, per la S. C. detta degli Squarciarelli;

Visto il successivo progetto per una variante al primo fatto pure compilare a cura del municipio suddetto;

Visto che detti progetti vennero regolarmente approvati;

Vista la perizia giudiziale in data 23 novembre 1876 dei terreni da espropriarsi per lavoro suddetto ed appartenenti a coloro che non hanno accettata la indennità offerta dal comune;

Visto l'art. 31 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Decreta:

È autorizzata l'occupazione ed immediata espropriazione dei fondi occorrenti per lavoro di costruzione della S. C. detta degli Squarciarelli in comune di Rocca di Papa e qui appresso descritti:

1. Numero di mappa 438, 439, 440, 441, 442 e 444, tutti in parte, siti in vocabolo Rocca di Papa, di ragione di Locatelli Giuseppe, confinanti con Hofman Carlo, strada antica e Locatelli Giuseppe, valutati lire 424 30.

2. Numeri di mappa 457, 458, 1875, tutti in parte, situati in vocabolo Focicchia, sez. 2°, di ragione di Locatelli Giuseppe, confinanti coll'Arcipresura di Rocca di Papa, con l'Ospedale e con Acciari Domenico. Numero di mappa 460 in parte, stessa località, di ragione Locatelli Giuseppe, confinante coll'Ospedale, con Acciari Domenico e colla strada antica. Numero di mappa 497 in parte, stessa località, di ragione Locatelli Giuseppe, confinante con Casciotti Giacomo, coll'Arcipresura di Rocca di Papa e con fondi Enrico. Numero di mappa 917 in parte, stessa località, di ragione Locatelli Giuseppe, confinante con Santovetti Giovanni, con Blasi sacerdote Carlo, e con fondi Enrico, valutati in complessivo lire 123 44.

Il presente decreto dovrà esser legalmente notificato al signor Locatelli Giuseppe suddetto, ai termini dell'art. 51 della citata legge 25 giugno 1865, non che trascritto all'ufficio delle ipoteche, e dovrà esser fatta pure la opportuna voltura nel catasto, il tutto a cura e spese del comune di Rocca di Papa, nel termine di giorni quindici.

Un estratto delle disposizioni suesposte dovrà essere inserito nella Gazzetta Ufficiale nel termine di giorni quindici.

Roma, 25 settembre 1878.

4694

Per il Prefetto: FIORENTINI.

N. 181.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di martedì 29 ottobre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Messina, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un tratto di muro di sponda per nuovi approdi, ed al rialzamento di un tratto delle banchine esistenti, ed altri lavori nel Porto di Messina, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 442,253.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purché sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 18 giugno 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 30 successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato rilasciato, dopo la pubblicazione del presente avviso, da uno degli uffici tecnici governativi e confermato dal prefetto, dal quale risulti avere il concorrente liberamente eseguito lavori marittimi per una somma non minore di lire 200,000.

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Messina, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 25,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 50,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 6 ottobre 1878.

Per detto Ministero

4692

Il Cospozone: A. MOLTEDO.

PRESTITO DEL MUNICIPIO DI RECANATI

Elenco delle Obbligazioni rimborsabili per l'intero loro valore nominale in seguito all'estrazione decima fatta il 1° ottobre 1878.

Cartelle sorte	Ordine di estratto	Cartelle sorte	Ordine di estratto	Cartelle sorte	Ordine di estratto
85	15°	1754	29°	3484	6°
100	11°	1841	34°	3497	49°
148	42°	1896	19°	3563	2°
511	47°	2002	23°	3600	30°
570	4°	2264	33°	3646	31°
778	46°	2304	44°	3698	26°
934	8°	2362	43°	3795	40°
1107	38°	2462	21°	3815	42°
1272	5°	2757	22°	3903	24°
1439	16°	2958	36°	3943	17°
1463	7°	2993	9°	3948	32°
1465	28°	3014	12°	4105	18°
1477	25°	3139	37°	4143	39°
1567	14°	3144	20°	4152	41°
1629	27°	3203	10°	4261	1°
1630	3°	3284	45°	4494	49°
1650	13°	3353	35°		

Le Obbligazioni portanti i numeri sopraenunciati, previa l'opportuna verifica per parte dell'ufficio municipale, saranno rimborsate a vista dalla Cassa comunale di Recanati.

Dalla Residenza municipale di Recanati, il 1° ottobre 1878.

4621

Il Sindaco: V. ORTOLANI

SITUAZIONE del di 30 del mese di settembre 1878

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO
con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.**CAPITALE.**

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000
Totale delle azioni	N.	100,000
Valore nominale per azione	L.	500
Saldo di azioni emesse	"	10,000,000
Capitale effettivamente versato	"	40,000,000

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali L.	2,258,401	25
2. Cambiali scont. in portaf. e scadenti nel trimestre da oggi "	6,011,864	11
3. Idem idem a più lunga scadenza	1,685,260	55
4. Effetti da incassare per conto terzi	445,233	60
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	700,000	"
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 2,974,805 — Pr. d'acq. "	2,243,585	40
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 850,382 — Pr. d'acq. "	570,408	05
8. Buoni del Tesoro	1,048,357	05
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	2,909,127	10
10. Idem senza guarentigia	46,951,963	82
11. Conti correnti con frutto	36,741,930	97
12. Idem senza frutto	12,434,398	03
13. Depositi di Titoli a cauzione	91,027,792	15
14. Idem liberi e volontari	127,919,070	62
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	19,737,017	40
16. Effetti in sofferenza	218,017	76
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	490,541	07
18. Titoli applicati al Fondo di riserva	6,080,703	"

Totale delle attività L. 359,523,671 93

Interessi primo semestre 1878 su 100,000 az. soc. L. 1,200,000 "	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	5,910 22
di 1° stabilimento 1874	266,231 15
d'ordinaria amministrazione	140,626 23
Imposte e Tasse	458,536 59
Interessi passivi dei conti corr.	
L.	361,595,026 12

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000
2. Conti correnti a interesse	"	61,353,028 61
3. Idem senza interesse	"	21,703,162 64
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	"	
5. Accettazioni cambiarie	"	426,731 62
6. Depositanti per depositi a cauzione	"	91,027,792 15
7. Idem idem liberi e volontari	"	127,919,070 62
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	"	10,524,712 22
9. Fondo di riserva { ordinaria L. 5,349,775 16 } straordinaria " 730,835 " }	"	6,080,660 16
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1877	"	459,635 "

Totale delle passività L. 359,494,843 02

Rimanenza profitti dell'esercizio 1877	L.	46,065 96
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		
Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	1,085,096	57
Sconti e provvigioni	510,876	77
Utili durante l'esercizio	458,144	80
L.	361,595,026	12

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Gentili Gentilina ved. Fidati, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 101060 della serie 2^a, per l'anno assegno di lire 160 49, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferita, il nuovo certificato d'iscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, li 8 ottobre 1878.

Servizio dei Titoli.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

XVII Estrazione dei Buoni in oro eseguitasi in seduta pubblica il 1° ottobre 1878.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° gennaio 1879, mediante la consegna dei titoli muniti di tutte le cedole semestrali non scadute. Dal 1° gennaio 1879 in poi cessano di essere fruttiferi.

Numeri estratti:

TITOLI DA CINQUE				TITOLI UNITARI			
Numeri delle cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle cartelle	Numeri dei Buoni
	dal N.	al N.		dal N.	al N.		
15	71	75	6376	31876	31880	66301	66305
132	656	660	6448	32236	32240	66406	66410
140	696	700	6667	33331	33335	66531	66535
151	751	755	6688	33436	33440	66561	66565
187	931	935	6367	34331	34335	66706	66710
297	1481	1485	6931	34651	34655	67316	67320
317	1581	1585	6964	34816	34820	68186	68190
414	2066	2070	7023	35186	35190	69261	69265
426	2126	2130	7083	35411	35415	69621	69625
497	2481	2485	7217	36081	36085	70846	70850
542	2706	2710	7477	37381	37385	75451	75455
829	4141	4145	7624	38116	38120	76226	76230
1005	5021	5025	7633	38161	38165	77186	77190
1046	5226	5230	7749	38741	38745	78091	78095
1194	5966	5970	7775	38871	38875	78556	78560
1610	8046	8050	7805	39021	39025	80036	80040
1721	8601	8605	7820	39096	39100	80351	80355
1771	8851	8855	7843	39211	39215	80861	80865
1875	9371	9375	7971	39851	39855	81156	81160
1903	9511	9515	8079	40391	40395	81531	81535
2057	9831	9835	8087	40431	40435	81571	81575
2059	10291	10295	8108	40536	40540	81776	81780
2172	10856	10860	8250	41246	41250	82246	82250
2214	11066	11070	8322	41606	41610	82726	82730
2247	11231	11235	8475	42371	42375	83051	83055
2321	11601	11605	8493	42461	42465	84056	84060
2333	11661	11665	8515	42571	42575	84996	85000
2554	12766	12770	8516	42576	42580	85641	85645
2569	12841	12845	8537	42681	42685	86006	86010
2874	14366	14370	8606	43026	43030	86211	86215
2999	14991	14995	8711	43551	43555	88516	88520
3025	15121	15125	8719	43591	43595	88551	88555
3259	16291	16295	8781	43901	43905	89176	89180
3492	17456	17460	8823	44111	44115	89451	89455
3594	17966	17970	8874	44366	44370	89791	89795
3653	18261	18265	9073	45361	45365	89971	89975
3762	18806	18810	9146	45726	45730	90011	90015
4132	20656	20660	9165	45821	45825	90206	90210
4185	20921	20925	9658	48286	48290	90596	90600
4198	20936	20940	9701	48501	48505	91311	91315
4241	21201	21205	9934	49666	49670	91696	91700
4289	21341	21345	9949	49741	49745	92671	92675
4371	21851	21855	10263	51311	51315	93426	93430
4689	23441	23445	10320	51596	51600	93511	93515
4711	23551	23555	10452	52256	52260	93706	93710
4761	23801	23805	10711	53551	53555	94051	94055
4913	24561	24565	10829	54141	54145	94896	94900
5030	25146	25150	10849	54241	54245	95111	95115
5186	25926	25930	10934	54666	54670	95816	95820
5434	27166	27170	11104	55516	55520	95881	95885
5497	27481	27485	11121	55601	55605	96031	96035
5547	27731	27735	11465	57321	57325	96516	96520
5616	28076	28080	11469	57341	57345	96871	96875
5637	28181	28185	11631	58151	58155	97171	97175
5780	28396	28400	11646	58226	58230	97456	97460
5844	29216	29220	11776	58876	58880	98066	98070
5889	29421	29425	11876	59376	59380	98561	98565
5991	29951	29955	11890	59446	59450	98901	98905
6039	30441	30445	12061	60301	60305	99651	99655
6112	30556	30560	12097	60481	60485	100441	100445
6148	30736	30740	12280	61396	61400	100451	100455
6188	30936	30940	12402	62006	62010	101516	101520
6203	31011	31015	12661	63301	63305	102041	102045
6269	31341	31345	12942	64706	64710	103711	103715
6345	31721	31725				104401	104405

Firenze, il 1° ottobre 1878.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovansi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati.

MINISTERO DELL'INTERNO

4679

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Nel giorno ventisei ottobre corrente, alle ore dieci antimeridiane, avranno luogo presso le Prefetture delle rispettive provincie gli incanti per l'appalto in lotti separati delle forniture carcerarie sottoindicate.

Gli incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, e quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserita nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

- 1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'onore in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9^a della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.
- 2° L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1879 e terminerà al 31 dicembre 1883.
- 3° Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto hanno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'onore è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4^a della tavola suddetta.
- 4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3^a della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'onore. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto del titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, nei contratti a farsi con formalità d'incanto.
- 5° La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.
- 6° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3^a della tavola non potranno essere minori di cinque millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione sotto altra forma qualsiasi.
- 7° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui

- alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tavola non sono soggetti a ribasso.
- 7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5^a della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.
- 8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7^a. Tanto i capitoli d'onore, quanto i campionari, trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura.
- 9° L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.
- 10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di lunedì 11 novembre p. v., alle ore 12 meridiane.
- 11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.
- 12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6^a della tavola sottostante. Il deliberatario omettendo di presentarsi nel termine preindicatedo alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5^a della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.
- 13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'onore indicati nella colonna 10^a della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termino dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per astre all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onore a carico del deliberatario	
									Quantità	Importo
1	Benevento . . .	72	700000	3000	1800	31 dicembre 1883	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1 ^a con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. — Parte 2 ^a , titolo 1 ^o . Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D, G, L, O, P, e parte 1 ^a e 2 ^a delle tavole Q e R con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con Regio decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie 2 ^a .	5	11 25
2	Lecce	66	770000	3000	1800	Idem	Idem	Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D, G, L, O, P, e parte 1 ^a e 2 ^a delle tavole Q e R con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con Regio decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie 2 ^a .	5	11 25
3	Teramo	66	597000	3000	1600	Idem	Idem	Parte 1 ^a con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. — Parte 2 ^a , titolo 1 ^o . Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D, G, L, O, P, Q, R parte 1 ^a ed anche la parte 2 ^a delle tavole Q e R ove si verifichi la condizione speciale di che al n. 1 delle condizioni predette e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie 2 ^a .	5	11 25
4	Aquila	66	960000	6000	2500	Idem	Idem		5	11 25
5	Chieti	66	1100000	6000	2600	Idem	Idem		5	11 25

Annotazioni. — Il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali e il materiale mobile, giusta gli articoli 152 e 153 del capitolato; per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'articolo 160.

CONDIZIONI SPECIALI.

- 1° Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'impresa al capitolato 15 luglio 1871 gli appaltatori delle provincie di Benevento, Lecce e Teramo, e quando ne riceveranno l'ordine anche quelli di Aquila e Chieti, dovranno fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano da malato conforme alle prescrizioni dell'articolo 107, lettere C e E, e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle fatte al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte 2^a della tavola Q. In compenso di tali amministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.
- 2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.
- 3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. Lo

- appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.
- 4° La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.
- 5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.
- 6° 11^a alinea dell'art. 61 del capitolato è modificata come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli (Vedi parte 2^a, titolo 1^o).
- 7° L'art. 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (Vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad 1/5 della intera popolazione detenuta.
- 8° A parziale modificazione della tavola A annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire dodici cadauna.
- Roma, 6 ottobre 1878.
- Il Capo di Sezione: GREMMO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1155)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 24 ottobre 1878, nell'ufficio della Regia Prefettura di Roma, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.
- Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10^a dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9^a in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro spettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta provinciale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza in Roma.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo primitivo
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	6686	6830	Comune di Monterotondo. — Provenienza dal Convento dei Cappuccini di S. Francesco d'Assisi in Monterotondo. — Fabbricato ex-monastico con Chiesa annessa, composto di n. 31 vani, sito in prossimità della città, nel luogo denominato I Cappuccini, confinante col piazzale della Chiesa e col terreno sottodescritto, in mappa sez. I, città, lettere O, N, M. Già tenuto ad economia dall'Ente morale. — Terreno boschivo, vignato, ortivo e seminativo, cinto di mura, annesso al fabbricato suddetto, in mappa sez. I, nn. 649 al 655. Estimo scudi 773 14. Affittato a Betti Salvatore. La Chiesa passa all'acquirente coll'onere dell'ufficiatura nei giorni festivi	1 84	18 40	14,888 70	1488 87	1000	100

ANNOTAZIONI. — Il suddetto lotto è stato ridotto di un decimo sul prezzo primitivo. — Terzo incanto, veggasi avviso 1029.

4678

Roma, addì 4 ottobre 1878.

L'Intendente: BOERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

Ufficio del Registro di Monte Sant'Angelo

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 ottobre 1878, nell'ufficio del Registro di Monte Sant'Angelo, dinanzi al signor sindaco locale, assistito dal signor ricevitore del Registro di questo comune, qual rappresentante locale l'Amministrazione del Demanio dello Stato, avrà luogo incanto a pubblica gara per la vendita di n. 4006 piante di diverse specie da tagliarsi nel bosco demaniale Umbra-Jacotenente in questo tenimento, e precisamente nelle sezioni 5^a e 6^a denominate Funni di Pagliccio e Chiamata di Barilotto.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire trentadue mila trecentonovanta, e saranno ammesse solamente le offerte di aumento non minore di lire cinquecento ciascuna, e non sarà proceduto a deliberamento se non vi saranno le offerte almeno di due concorrenti.

Non sarà ammesso all'incanto chiunque nei precedenti contratti avuti coll'Amministrazione non avesse prontamente pagate le singole scadenze, e chiunque avesse litigi pendenti colla medesima.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti depositare presso chi la presiede il prezzo del decimo di cui sopra.

È lecito a chiunque sia stato riconosciuto ammissibile fare nuove offerte di aumento al prezzo del provvisorio deliberamento, entro quindici giorni successivi alla provvisoria aggiudicazione, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo, mediante un deposito uguale al decimo del prezzo offerto, per garanzia della medesima, e resterà invece l'aggiudicazione definitiva, ove non si avverassero aumenti, come e nel tempo di cui sopra.

Il quaderno d'onori dei patti e delle condizioni che regolar debbono il contratto di vendita è visibile a tutti dalle ore 8 antim. alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Insorgendo contestazioni nelle offerte saranno decise da chi presiede all'asta.

Monte Sant'Angelo, 20 settembre 1878.

4572

Il Ricevitore: V. LAZITO.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa, cioè:

N. 8, del comune delle Masse di Siena (Toverne d'Arbia), del presunto reddito lordo di annue lire 212 36.

N. 4, del comune di Castellina in Chianti (La Piazza), del presunto reddito lordo di annue lire 97 29.

N. 2, del comune di Sovicille (Ancaiano), del presunto reddito lordo di annue lire 249 02.

N. 6, del comune di Sovicille, piazza della Posta, n. 49, del presunto reddito lordo di annue lire 341 64.

N. 5, del comune di Chiusdino (Pentolina), del presunto reddito lordo di annue lire 72 43.

N. 2, del comune di Monticiano, via del Borgo, n. 21, del presunto reddito lordo di annue lire 191 08.

N. 5, del comune di Poggibonsi, via S. Martino, n. 1, del presunto reddito lordo di annue lire 290 71.

N. 6, del comune di Casole d'Elsa (Marmorata), del presunto reddito lordo di annue lire 110.

N. 4, del comune di Castiglion d'Orcia (Campiglia d'Orcia), del presunto reddito lordo di annue lire 182 61.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 20 (Serie 2^a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno più in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Siena, addì 2 ottobre 1878.

4685

L'Intendente: BORGOMANEBO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1153)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 21 ottobre 1878, negli uffici delle Regie Sottoprefetture in Viterbo e Civitavecchia, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10^a dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9^a in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta provinciale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici del Registro di Civitavecchia e Asse Ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censì, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo del lotto	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	5759	6061	Beni in relazione ai quali si procederà ai pubblici incanti presso la Regia Sottoprefettura in Viterbo. Comune di Tuscanella. — Provenienza dal Seminario Vescovile di Tuscanella. — Tenimento pascolivo, seminativo e prativo, gravato di vari canoni, in vocabolo Campo Villano, confinante coi beni del comune di Tuscanella, della Cattedrale, e con quelli degli eredi Quaglia, e colla strada provinciale di Corneto, in mappa sez. IV, VII ed VIII, nn. 81, 82, 87, 88 (1, 2), 89, 90, 91, dal 50 al 58, 72, 73, 74 (1, 2), 75 (1, 2), 76, 81, 85 (1, 2), 111 e 113, coll'estimo di scudi 12,170 54. — Terreno seminativo e pascolivo, in vocabolo suddetto, confinante coi beni di Silvestrelli e colla strada di Corneto, in mappa sez. IV, numeri 49 e 100, coll'estimo di scudi 60 74. — Terreno seminativo e pascolivo, in vocabolo Capeccchio, confinante coi beni del Seminario Vescovile di Tuscanella e con quelli dei fratelli Erasmi, in mappa sezione VII, n. 81, coll'estimo di scudi 6 73. Totale estimo scudi 12,238 01. Affittati dall'Ente morale a Gherzi Giovan Battista	410 49	4104 90	120775 51	12077 55	6300	500
5 (*)	5768	6158	Beni in relazione ai quali si procederà ai pubblici incanti presso la Regia Sottoprefettura in Civitavecchia. Comune di Civitavecchia. — Provenienza dai Minori Conventuali di S. Francesco sotto il titolo di S. Antonio o della Concezione in Civitavecchia. — Fabbricato urbano, composto di n. 50 vani, sito in via Innocenziana, al civ. nn. 1 e 3, confinante coi beni dell'Ospedale comunale e colle vecchie mura, in mappa lettera Q, col reddito imponibile di lire 3389 04. In parte affittata dal Demanio, ed in parte scoperto d'affitto	"	"	58864 54	5886 45	3100	200

4637 (*) Terzo incanto, veggasi avviso 745. — Rivalutato con perizia diretta.
Roma, addì 2 ottobre 1878.

L'Intendente: BOERI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 30 settembre al 6 ottobre 1878. 4701

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri		
Risparmi	83	1088	21,995 66	68,599 52
Depositi diversi	9	97	39,897 56	96,049 26
Casse (di 1 ^a cl. in conto corr. affiliate di 2 ^a cl. idem	"	"	165 35	10,836 63
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	"	"	"	41,350 "
Somme	"	"	62,058 57	1,522 68
				218,358 09

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 1, situata nel comune di Zanè, assegnata per le leve al magazzino di Thiene, e del presunto reddito lordo di lire 303.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2^a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 26 settembre 1878.

4624

L'Intendente: PORTA.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

4667

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di Settembre 1878.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
 Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) L. 5,000,000.

ATTIVO.			
Casse e riserva			L. 6,171,573 80
Cambiali e boni a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 5,664,735 23		
pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	"	5,664,735 23	
Portafoglio			" 5,664,735 23
Cedole di rendita e cartelle estratte	"		
Boni del Tesoro acquistati direttamente	"		
Cambiali in moneta metallica	"		
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	"		
Anticipazioni			" 5,382,690 57
Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	"		
Id. id. per conto della massa di rispetto	"		" 1,062,439 82
Titoli			"
Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	"		
Effetti ricevuti all'incasso	"		
Crediti			" 6,759,561 59
Sofferenze			" 46,005 88
Depositi			" 11,113,657 "
Partite varie			" 264,254 08
TOTALE			L. 36,414,917 96
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.			" 208,253 42
TOTALE GENERALE			L. 36,623,171 38

PASSIVO.			
Capitale			L. 10,000,000 "
Massa di rispetto			" 235,000 "
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa			" 13,392,290 "
Conti correnti ed altri debiti a vista			" 16,865 57
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			" 217,103 20
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			" 11,113,657 "
Partite varie			" 1,059,586 37
TOTALE			L. 36,034,502 14
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			" 588,669 24
TOTALE GENERALE			L. 36,623,171 38

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro			L. 5,000,000 "
Argento			" "
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)			" 49 80
Biglietti consorziali			" 1,042,024 "
RISERVA			L. 6,042,073 80
Biglietti di altri Istituti d'emissione			" 129,500 "
CASSA			L. 6,171,573 80

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

VALORE:	da L. 50	NUMERO:	45,561	L. 2,278,050 "
	da " 100		27,494	" 2,749,400 "
	da " 200		10,250	" 2,050,000 "
	da " 500		12,018	" 6,009,000 "
	da " 1000		2	" 2,000 "
SOMMA				L. 13,088,450 "

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE:	da L. 20	NUMERO:	15,192	L. 303,840 "
TOTALE				L. 13,392,290 "

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione	L. 13,392,290 00	è di uno a 2 67
Il rapporto fra la riserva L. 6,042,073 80 e la circolazione L. 13,392,290 00	L. 13,409,155 57	è di uno a 2 21
	e gli altri debiti a vista L. 16,865 57	

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	" "
Per le anticipazioni su titoli e valori	" 5 00
Per le anticipazioni su sete	" "
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	" "
Sui conti correnti passivi	" 2 50
Prezzo corrente delle azioni	L. 545 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" 7 20

(1^a pubblicazione)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile correzionale di Viterbo nella udienza del 17 ottobre 1878.

Ad istanza di Febei Nazzareno e suoi Zenaide coniugi, domiciliati in Viterbo, ed elettivamente in Viterbo presso il sottoscritto procuratore, contro Tiberio Patrizio, domiciliato in Viterbo di Castro, debitore espropriato.

Descrizione dei fondi da espropriarsi.

1. Terreno seminativo, posto nel territorio d'Ischia di Castro, contra Pietrafitta o Poggio della Fame, estinto nella sezione 9^a sotto i numeri di mappa 89, 90 sub. 1-2-3, 91, 92, per la superficie di ettari 17, ari 2 e centari 50.

2. Terreno seminativo, olivato, posto sopra, vocabolo S. Lucia, contante gli eredi Volpini, Venanzio, Rizzoli, Ronconi vedova di Gio. Manuani e Demanio nazionale, salvi, sotto il num. 230, per la superficie di ari 5.

L'incanto sarà aperto sul prezzo stimato elevato dal perito Marzetti, bassato però di due decimi, e così ridotta somma di lire 1862 52 per il primo lotto, e di lire 651 93 per il secondo lotto, a forma del bando depositato in cancelleria.

Viterbo, 1^o ottobre 1878.

4696 AVV. GIUS. CASSANI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(1^a pubblicazione)

Si notifica che il Tribunale civile correzionale di Savona con sua sentenza in data tredici settembre mille ottocento settantotto, reg. a Savona 14 stesso mese al mod. 3^o vol. 25, numero 919, ha dichiarato, dietro l'istanza e ricorso di Scarrone Antonio fu Agostino, residente in Cadibona, comune di Quiliano, l'assenza dei due di costui figli, Simone Paolo nato il ventisei agosto mille ottocento cinquantuno, Cadibona, e Felice Agostino nato ventotto giugno mille ottocento quarantasette pure a Cadibona, figli del detto Antonio e di Maddalena Barile, quale sentenza fu già pubblicata alla porta dell'ultimo domicilio e residenza dei detti fratelli Simone Paolo e Felice Agostino Scarrone in Cadibona, atto dell'uscieri Vincenzo Conio, detto al Tribunale civile di Savona, data ventitre settembre mille ottocento settantotto.

Savona, 1^o ottobre 1878.

4635 G. B. GARIBALDI cau.

ESTRATTO DI SENTENZA dichiarativa d'assenza.

(1^a pubblicazione)

In nome di Sua Maestà Umberto per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile e correzionale di Bergamo, in camera di consiglio, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Sopra ricorso delle sorelle Zina Teresa e Caterina fu Marino, domiciliate in questa città, ammesse al beneficio dei poveri e rappresentate dal patrocinatore officioso avv. Clemente Campi, in forza dei decreti di questa Commissione del gratuito patrocinio 24 agosto 1876, num. 199, e 10 gennaio 1878, n. 3.

(Omissis)

Il prefato Tribunale delibera: Si dichiara l'assenza per ogni effetto di legge dei fratelli Zinetti Achille Silvio figli delli furono Marino e Caminati Angela, già domiciliati in Bergamo, e manda notificarsi e pubblicarsi la presente sentenza, a termini dell'art. 25 del Codice civile.

Bergamo, addì 25 settembre 1878.

Il vicepresidente: Sora — I giudici: Adami; Ghirardini est. — G. Rossi cancelliere.

Per estratto conforme,

4646 AVV. CLEMENTE CAMP.

N. 51.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, n. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antim. del giorno VENTISEI del mese di ottobre 1878, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice posta in Roma in via degl'Incurabili, civico numero 6, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e coll'assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico n° 5-B, piano terzo, e così pure nel locale stesso della vendita, innanzi all'apertura dell'asta, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.
3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.
4. La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.
5. Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il cassiere medesimo, in conto delle spese e tasse relative, quella somma che dal medesimo sarà indicata, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni in una delle sale della Giunta liquidatrice durante l'orario d'ufficio. Annessi al capitolato trovansi i fogli di calcolazione del prezzo d'incanto, nei quali si danno in succinto le notizie sulla conduzione dei singoli fondi, sulle corrisposte e sui pesi e servitù che li gravano, ecc.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'incanto. Se, effettuata la vendita, emergessero altre passività od iscrizioni ipotecarie non contemplate, queste, è ben inteso, restano a carico dell'Ente proprietario, che a sue spese deve provvedere alla liberazione dei fondi, eccettuate le servitù rustiche di pascolo, di legnare e di transito, le quali restano inerenti ai fondi che ne fossero soggetti.

AVVERTENZA. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITÀ	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
419	Canonicato Setini nel Capitolo di Albano, goduto da Calpini canonico Ernesto e Bellardinelli canonico Antonio.	Casa posta nella città di Albano, in via della Rotonda, civici numeri 11 al 14, e via di San Paolo, numeri 19 e 20, e via di mezzo della Rotonda, numeri 1 e 2, descritta in catasto (prospetto A dei fabbricati) al numero 234 di mappa per {Piani terr. primo secondo soff. Vani 6 9 10 4 con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1477 87. Confina per tre lati con le vie suddette e per l'altro lato con le proprietà di D'Amici Giuseppa vedova Agliocchi e Terribili Giovanni Battista; salvi, ecc. Secondo le notizie date dagli attuali investiti è affittata a 18 diversi inquilini, che in complesso ne pagano l'annua corrisposta di lire 1625 97, come al dettaglio ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta. E secondo le notizie stesse è pur gravata di due passività o canoni, uno di annue lire 66 22 a favore della Massa capitolare di Albano, e l'altro di lire 43 81 a favore della Giunta Liquidatrice successa ai Somaschi di Roma.	19,000 >	1,900 >	100 >
423	Beneficiario o Beneficiati Gradini nella Cattedrale di Albano	Porzione di casa posta in Albano alla salita di San Rocco, civici numeri 5, 7, 9, descritta in catasto al n. 393 di mappa per {Piani terr. primo secondo soff. Vani 2 — 8 1 con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 413 86. Confina l'intero fabbricato colla pubblica strada, con le proprietà di Di Fazio Lucia, della Prelatura Doria, e con la campagna; salvi, ecc. È ritenuta in affitto di anno in anno da quattro diversi inquilini, che in complesso ne pagano la complessiva corrisposta di annue lire 452 59.	6,450 >	645 >	50 >

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione ed i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e nella misura come sono posseduti dagli Enti e goduti dagli affittuari con tutti i pesi e le servitù delle quali fossero gravati, benchè non si trovassero indicate nei rispettivi fogli di calcolazione. Le scorte vive e morte, delle quali fosse dotato qualche fondo, saranno valutate e pagate separatamente a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

4677 Roma, addì 5 ottobre 1878.

PER LA GIUNTA

Il ff. da Segretario Capo: ZUNINI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI MONTEFIASCONE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 18 ottobre corrente, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al sindaco, o chi per esso, si darà luogo alla prima asta pubblica ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione di tutti i dazi di consumo da esigersi per gli anni 1879 e 1880 in base della tariffa Governativa, allegata A del decreto legislativo 1866, con l'aumento del 50 per cento, secondo il regolamento generale 25 agosto 1860, osservate le modificazioni portate dal deliberati consiliari, ed in speciale dal n. 415 in data 3 settembre 1877, compresi i dazi comunali sulla minuta vendita del pesce salato, pesce fresco e formaggio, ed i diritti di mattazione in base alla tariffa e regolamento municipale del 6 giugno 1872.

Il prezzo complessivo su cui verrà aperta l'asta è di lire ventottomila, e l'offerta prima in aumento non sarà minore di lire cento.

Il canone dell'appalto risultante dalla definitiva aggiudicazione dovrà versarsi nella Cassa comunale in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare il deposito di lire 280 per adire all'incanto.

Il termine utile a presentare le migliori non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, in uno al deposito del decimo, scadrà col mezzo del giorno 2 novembre p. v.

L'aggiudicatario dovrà esibire nell'atto dell'incanto idonea, solidale sicurezza. Non avrà luogo l'asta se non sono due concorrenti.

Nella segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, è visibile il capitolato e tutti gli altri atti che vi si riferiscono.

Dal Municipio, addì 3 ottobre 1878.

Il Sindaco: F. SCIUGA.

Il Segretario Comunale: E. BATTILORO.

4697

DIREZIONE TERRITORIALE DEL GENIO MILITARE DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 ottobre 1878, alle ore 12 meridiane precise, si procederà in Palermo avanti il direttore del Genio militare, e nel locale Casa Professa, sede della Direzione del Genio, piazza Ss. Quaranta Martiri, n. 15, all'appalto seguente:

Lavori per l'ampliamento dell'Ufficio di Porto alla Cala di Palermo per lire 47,000.

I relativi lavori dovranno ultimarsi nel termine di giorni 300 decorribili dalla data del verbale col quale verrà fatta la consegna dei medesimi, a senso dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e negli uffici staccati da essa dipendenti dalle ore 9 a. m. alle 4 p. m.

L'asta si terrà a partito segreto, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà fatto sulla somma suddetta il ribasso più vantaggioso; questo però dovrà essere maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo della Commissione, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per l'offerta del ribasso non minore del ventesimo è di giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Esibire un attestato d'idoneità portante data non anteriore a sei mesi, rilasciato da persone dell'arte sufficientemente conosciute, debitamente legalizzato e confermato dal direttore del Genio militare locale, salvo sempre il disposto dell'articolo 85 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato;

3° Fare nella Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 5000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati nel giorno stesso in cui si apre l'incanto, dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane precise, trascorso il quale periodo non saranno più accettati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità nei modi suindicati.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovavasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, d'onorario e diritti notarili, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Palermo, addì 5 ottobre 1878.

Per la Direzione

Il Segretario: G. BUTTAFARRI.

4681

APPALTO DI LAVORI

Nel giorno 28 andante, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella residenza municipale, davanti l'illustrissimo signor sindaco quale presidente il Consorzio della Bonificazione Bentivoglio, un pubblico esperimento d'asta ad estinzione di candele per l'appalto delle opere d'espurgo e sistemazione del gran colatore Botte-Fiuma del 3° ponte del cavo di Brescello, sulla via nazionale Reggio-Mantova, alla chiavica del Borziero.

L'asta sarà aperta in ribasso del prezzo peritale di lire 44,196 78 in base al capitolato ed alla perizia dell'ingegnere Eleuterio Bonazzi visibili presso questa segreteria.

I concorrenti dovranno produrre un certificato di moralità; un'attestazione di un ingegnere capo del Genio civile o provinciale, emesso da non oltre sei mesi; depositare lire 2200 in numerario per garantire le offerte e le spese di asta e di contratto.

Dalla Segreteria municipale, Gualtieri Emilia, 1° ottobre 1878.

Per il Segretario

Il Cancelliere del Consorzio: PECORINI ETTORE.

4700

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 24 ottobre 1878, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Lavori per l'ampliamento della Caserma d'artiglieria in Spezia per italiane lire 230,000.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni quattrocento, decorrendi dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 13 dicembre 1877, n. 175, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione all'ora dell'incanto e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte di data non anteriore di sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore di questa Direzione, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello esperimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza qui sottoindicate il deposito cauzionale di lire 23,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare i loro partiti estesi come sopra alle Direzioni territoriali dell'Arma di Genova, Roma, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Alessandria e Piacenza.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dello incanto.

Il deposito cauzionale indicato al n° 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di Finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di Finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione delle quitanze di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al n° 3, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno d'incanto.

I certificati di cui al n° 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore tre giorni prima di quello dell'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 9 novembre 1878.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 4 ottobre 1878.

Per la Direzione

Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

4680

AVVISO

(1° pubblicazione)

Si rende noto, che il Tribunale civile di Chiavari con suo decreto 19 settembre 1878, ad istanza della signora Maria Gambaro fu Gio. Antonio vedova Dellippi, residente in Genova, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 29 luglio p. p. ha ordinato di far procedere alle inserzioni e pubblicazioni di cui all'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786, per quindi far luogo allo svincolo della cartella di rendita numero 486602, che serviva per l'esercizio del defunto cancelliere e notaio Gio. Battista Coppola fu Bartolomeo in Novi. Chiavari, 2 ottobre 1878.

4659

A. MASCHIO CAUS.

AVVISO

(1° pubblicazione)

Il Tribunale civile di Casale con decreto 28 settembre 1878 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico italiano a trasferire il certificato 22 gennaio 1874, n. 540465, della rendita annua di lire cento, intestato al fu Sacerdote Pietro Pollara, domiciliato in suo vivente a Varese (Alessandria), in capo a Teresa Rosalia Pollara, moglie di Mazzetti Francesco, domiciliata a Montemagno, come l'unica di lui erede, e l'unica proprietaria legittima di detto certificato; ovvero a convertirlo in altro al portatore.

Casale, 3 ottobre 1878.

4661

Avv. MICHELE SCAGLIOTTI.

INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE IN MANTOVA

Appalto delle prestazioni dovute alla Corte Camerale di Sermide.

Essendo andati deserti per mancanza di concorrenti i due esperimenti di asta tenutisi negli uffici di questa Intendenza nei giorni 22 agosto e 5 settembre p. p., di conformità agli avvisi 10 e 23 agosto, nn. 19084 e 19626, per l'appalto delle prestazioni dovute alla Corte camerale di Sermide, si fa noto che nel giorno 14 ottobre p. v., all'ora una pomeridiana, negli uffici di questa Intendenza, si terrà un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine, con abbreviazione di termini e col ribasso del 20 per 100 dal dato d'asta precedente acconsentito dal Consiglio di Stato, e di cui la ministeriale nota 26 settembre andante, N. 136842/17842, per l'appalto suaccennato, descritto come segue:

Indicazione delle prestazioni da appaltarsi:

Diritto di esazione delle prestazioni di terza, quarta, quinta e decima parte dei frutti in natura, che annualmente raccolgonsi nei vari terreni obnoxi alla Corte camerale di Sermide, detenuti dai lavoratori e possessori, nonché le piccole annualità fisse in danaro dette *Fittarelli Stabili*, come pure la cosiddetta *tassa Corbè e Maragnoli*, che corrisponde a titolo di indennizzo onde ridurre i prodotti consegnati alla Corte allo stato di consumo e di commercio, e quella denominata *Navali*, che riceve tale denominazione dal contributo di una quota di frutti per terre in origine non coltivate che successivamente venissero poste a coltivazione. — Prezzo d'incanto, lire 8960.

La ubicazione, qualità ed estensione, il nome dei possessori ed altre condizioni riguardanti i fondi soggetti alle suddette prestazioni sono esposte in apposito elenco e catalogo generale di cui è menzione nell'articolo 43 del capitolato d'appalto.

1. L'appalto avrà principio col 1° ottobre 1878 e sarà duraturo a tutto il 30 settembre 1884.

2. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà comprovare di avere depositato a garanzia delle sue offerte, presso la locale Tesoreria, l'importo di lire 1120, in cartelle al portatore al corso di Borsa, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa malleveria.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti non sarà stato abitualmente pronto al pagamento dei canoni d'appalto ed osservatore dei patti e potrà essere escluso chiunque abbia contestazioni pendenti.

4. Le offerte non potranno essere minori di lire 20, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti; il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

5. È lecito a chiunque sia ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro sette giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo di delibera, e sia garantita col deposito del decimo della somma offerta nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

6. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise da chi presiede l'asta.

7. Il capitolato contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto d'appalto sarà visibile nei giorni che precedono gli incanti presso la Sez. II di questa Intendenza, presso la fattoria della Corte e presso il Municipio di Sermide, presso le Intendenze di finanza di Bologna, Modena, Parma, Reggio d'Emilia, Milano, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

Tutte le spese, tasse e bolli inerenti e conseguenti l'asta ed il contratto stanno a carico del deliberatario.

Mantova, li 30 agosto 1878.

4684

L'Intendente: F. GIORCELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

Avviso per miglioria d'offerta.

Nell'incanto tenuto quest'oggi nell'ufficio suddetto a termini dell'avviso 23 settembre 1873, n. 14661, venne deliberato per l'annuo canone di lire 12,351 l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi durante il periodo dal 1° novembre 1878 al 31 dicembre 1880 nei comuni di Chianciano, Pienza, S. Quirico d'Orcia e Castiglion d'Orcia.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta d'aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere all'ora una pomeridiana del giorno 11 ottobre 1878, e che l'offerta medesima sarà ricevuta dall'ufficio suddetto insieme alla prova dell'eseguito deposito in questa Tesoreria provinciale della somma di lire 1080 a garanzia dell'offerta stessa.

Sienna, 3 ottobre 1878.

4699

L'Intendente: BORGOMANERO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Stante la seguita deserzione d'asta tenutasi addì 28 corrente mese, si avverte il pubblico che nel giorno di sabato 2 novembre p. v. mese, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Regia Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che dalla provinciale Messina-Marine va al confine di Venetico con Roccavaldina, della lunghezza di metri 5644 87, e per la complessiva somma di lire 49,830 875 a base d'asta.

Avvertenze:

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla Prefettura.

3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

In questo incanto avrà luogo l'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che avrà avuta regolare consegna dei lavori, e secondo l'ordine del direttore dei lavori, e dovrà ultimarli entro il termine stabilito nell'art. 21 a decorrere dal giorno dell'incamminamento.

5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'esecuzione delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 250 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta e presentare la corrispondente quietanza in questo ufficio.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 2500, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, da depositarsi presso la Tesoreria provinciale, od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle del contratto, di registro e di bollo e copie sono a carico dello appaltatore.

8. Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

9. Il capitolato d'onori, i disegni e tutte le carte relative al progetto, sono visibili nell'ufficio di Prefettura, Div. I, Sez. I.

Messina, 29 settembre 1878.

4616

Il Segretario: E. JACOBUCCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il 30 ottobre 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 509 nel comune di Minori, provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2366 05.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2^a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 1330.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Salerno, addì 1° ottobre 1878.

4574

L'Intendente: G. PINNA C.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto l'incanto fissato pel 30 settembre, si addiverrà ad un secondo esperimento il 24 p. v. ottobre, alle ore 10 ant., in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il prefetto, o di chi per lui, coll'intervento delle Giunte municipali d'Irtiri e Romana, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria da Irtiri a Romana, della lunghezza di metri 13,960, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 160,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorni ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite massimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 28 febbraio 1877, visibile assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno sull'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dalla l'Autorità politica;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000.

La cauzione definitiva è di lire 16,000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si avverte inoltre che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 30 settembre 1878. Per detto Ufficio di Prefettura
4641 Il Segretario incaricato: L. DE LORENZO.

AVIS
de déclaration d'absence.

(2me publication)

L'huissier soussigné porte à la connaissance de tout intéressé que, sur recours présenté par le S. Bressan Ferdinand de feu Pierre Nicolas et ses deux filles majeures Bressan Marie Victorine et Rose Clémentine, agriculteurs, domiciliés à Saint-Pierre, admis au bénéfice de la clientèle gratuite par décret du 5 mai 1877, le Tribunal civil d'Aoste par décret du 21 mai dernier a déclaré l'absence de Marie Célestine Micciolo, femme du susdit Ferdinand Bressan, et a mandé publier le présent en conformité des articles 25 et 26 du Code civil.

Le décret suscitè a été enregistré en debet à Aoste le même jour au n° 633, au droit de L. 1 20, par le receveur Glasey.

Aoste, le vingt trois août 1878.
4046 SARD AUGUSTE hui. au Trib.

ESTRATTO

a termini dell'art. 43 del vigente Codice civile.

(2a pubblicazione)

Avendo fatta istanza al Tribunale di Piacenza la signora Domenica Rossi, stata ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto della competente Commissione presso il detto Tribunale in data 16 luglio 1873, perchè sia dichiarata l'assenza del lei marito Alessandro Pestalozza,

Lo stesso Tribunale con provvedimento del giorno 16 agosto successivo ordinò che dalla locale Pretura del mandamento Sud vengano assunte informazioni in ordine alla scomparsa del Pestalozza dal proprio domicilio avvenuta in Piacenza la mattina del giorno 16 dicembre 1873 ed ai motivi che la determinarono, e per accertare altresì se dopo quest'epoca abbia o meno data notizia di sé.

Piacenza, 29 agosto 1878.

4110 AVV. MONTANI GUGLIELMO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno di ieri avanti il suddetto Tribunale aveva luogo la vendita dello stabile sottodescritto, esecutato ad istanza del Capitolo della cattedrale di Anagni ed a carico di Avoli Luigi, di Anagni, per il prezzo di lire quattromilacinquecentoventuna e centesimi nove.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo di lire 4521 09, e che il termine per fare tale offerta scade col giorno 19 ottobre corrente, e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'art. 672 del Codice di procedura civile per mezzo di atto ricevuto dal cancelliere sottoscritto con costituzione di procuratore.

Descrizione dello stabile.

Casa di abitazione sita in Anagni, in contrada Macello Vecchio o Piazza delle Nuove Carceri, composta di tre piani, con bottega, magazzino, camera d'ingresso, due cantine, grotta e cisterna, confinante piazza del Macello, piazza di Santa Chiara, vicolo dei Sordi, Marinelli Giovanni e strada dell'Orologio, in mappa sezione Città coi numeri 489 sub. 2 e 3, 491 sub. 2, 492, 414, 309, 1023, 1027 sub. 1 1/2, del reddito imponibile di lire 200.

Frosinone, dalla cancelleria del Reale Tribunale civile e correzionale, li cinque ottobre milleottocentosettantotto.

Il vicecanc. Carniti.

L'originale della presente è stato registrato con marca da lira una annullata.

Per estratto conforme, che si rilascia per inserirsi nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Frosinone, 5 ottobre 1878.

4675 CARNITI vicecanc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

AVVISO D'ASTA.

In seguito all'ottenuta offerta di ribasso del ventesimo sulla somma di lire 44,227 53, ammontare del provvisorio deliberamento per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria Toro Campodipietra alla provinciale Campobasso Gildone, della lunghezza di metri 9365,

Si fa noto che nel giorno 24 ottobre corrente, alle ore 11 ant., in una sala di questa Prefettura, innanzi all'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto pel definitivo deliberamento del suddetto appalto, alle condizioni stabilite dal capitolato generale e speciale debitamente approvato.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo di lire 42,016 15.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

2. Attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dall'autorità amministrativa competente.

3. Ricevuta della Tesoreria provinciale comprovante di avere eseguito il deposito di lire 800 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato, calcolata al valore di Borsa, avvertendosi che le somme in tal modo depositate saranno restituite appena terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, la quale verrà ritenuta dall'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto, che dovrà avere luogo tra giorni 15 dal dì del seguito deliberamento definitivo.

La cauzione da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto è stabilita in lire 1600 da depositarsi in contanti, sia in biglietti di Banca o rendita pubblica presso la locale Cassa dei Depositi e Prestiti.

Sarà accettata anche una valida ipoteca sui beni stabili di un valore doppio della cifra suindicata.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo seguita la regolare consegna dei medesimi, per darsi compiuti nel termine di anni giusta il prescritto dall'art. 12 del capitolato generale.

Gli atti relativi all'appalto succennato sono visibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti ad esso appalto, nonché quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Osservazioni speciali — L'appaltatore avrà l'obbligo di condurre a termine i lavori in due anni, qualora i comuni interessati volessero disporre all'uopo di una somma maggiore di quella preventivata pel compimento dei lavori in tre anni.

Campobasso, 2 ottobre 1878.

4644 Il Consigliere di Prefettura incaricato: CASSINI.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI NOVARA.

Dichiarazione d'assenza.

(1a pubblicazione)

Sull'istanza di Carolina Delboca, residente in Boca, moglie di Valazza Gaudenzio fu Vincenzo, il Tribunale civile e correzionale di Novara pronunciò nel giorno 20 settembre 1878 sentenza colla quale dichiarò l'assenza del detto Valazza Gaudenzio fu Vincenzo, marito della istante, già domiciliato e residente in Boca, e mandò eseguirsi le pubblicazioni a mente di legge, e la notificazione al non comparso per mezzo dell'usciera della Pretura di Borgomanero, Angelo Prada.

Novara, 5 ottobre 1878.

4690 GIUS. PIANTANIDA proc.

BANCO DI NAPOLI (Succursale di Caserta)
(3a pubblicazione)

Il signor Emanuele de Franco dimanda al Banco di Napoli, succursale di Caserta, i duplicati di due cartelle di pegni di rendita italiana 5 0/0, asserite disperse, cioè una del 16 luglio 1878, n. 64, relativa ad un certificato al portatore, di annue lire 1000, num. 091293, pignorato in detta Cassa per lire 12,160, e l'altra del 26 giugno detto, n. 57, per un certificato di annue lire 200, n. 076655, su cui si sono anticipate lire 2496.

Chiunque abbia dritto sulle cennate cartelle lo dichiari.

Caserta, settembre 1878.

4566

AVVISO.

(1a pubblicazione).

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 21 dicembre 1867 si rese defunto il signor Giuseppe Giorgetti del fu Giovanni Battista, conservatore delle ipoteche in Como.

Ciò si rende noto a seguito di domanda fatta dagli eredi Giorgetti per conseguire lo svincolo della cauzione in relazione e per gli effetti degli articoli 12 e seguenti della legge 28 dicembre 1867, n. 4137, e con avvertenza che scorso il termine di mesi sei dalla pubblicazione del presente avviso la Corte provvederà sulla domanda degli eredi Giorgetti a termine di legge.

Milano, dalla Procura generale, li 30 settembre 1878.

4609 Pel procuratore generale
CANTONI S. P. G.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con decreto in data d'oggi il signor pretore del suddetto mandamento ha nominato il signor avv. Filippo Norcia, domiciliato in questa città, Piazza della Rota, n. 91, a curatore dell'eredità giacente del defunto Duca don Pio Braschi.

Roma, li 2 ottobre 1878.

4661 Il cancell. F. A. GATTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.